Giovedì 25 Febbraio 1926

Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 48

Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

LATISANA

L'assemblea dei mutilati

Domenica, 21, fu tenuta l'Assemblea dei Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sottosezione di Latisana, che per importanza dei problemi trattati e pel numero degli intervenuti, riusci importantissima.

L'Assemblea per unanime acclamazione nominò Presidente della riunione il rag. Nicola Troso, il quale, nel rivolgere il saluto della Sezione di Udine, ringraziò del gentile atto. Poi diede la parola al signor Marsoni Angelo. Iniziò questi i lavori ricordando la perdita della Augusta Regina Margherita.

La commemorazione da lui fattane con parola semplice ed entusiastica commuove l'uditorio che religiosamente si raccoglie nel silenzio riverente.

Il sig. Marsoni rivolge quindi un plauso al Presidente Troso per l'opera ammirevole svolta in favore dell'Associazione; e al plauso consentono unanimi i presenti.

La relazione morale-finanziaria esposta in tutti i suoi dettagli riscuote l'approvazione generale, sottolineata da una particolare simpatia per il sig. Marsoni Angelo, anima di patriotta e di purezza fascista. L'assemblea rivolge le sue attenzione al primo organizzatore della Sottosezione sig. Bozza Domenico, ricordandone il lavoro difficile dovuto svolgere nei periodi più critici della recente storia Nazionale. Un plauso è rivolto anche all'infaticabile sig. Zanco Angelo che nella sua qualità di Segretario regge ammirevolmente il lavoro non indifferente della Sottosezione numerosa e vasta.

L'Assemblea per esclamazione procede alla nomina delle cariche nelle persone dei Mutilati: Bozza Domenico, Zanon Antonio, Martin Sante, Guerin Albino, Nadalin Pietro, Braida Arduino e Marsoni Angelo, che è anche Delegato presso la Sezione di Udine.

Riprende quindi la parola il presidente Troso il quale esprime la sua soddisfazione per il cameratismo riscontrato nella vasta giurisdizione della Sottosezione e s'intrattiene sulla necessità di rendere sempre più stretti i legami tra mutilati e Sezioni, rallegrandosi coi dirigenti per la non comune organizzazione raggiunta. Parla della funzione dell'Associazione Mutilati nella vita Nazionale e rivolge quelle funzioni all'Associazione Nazionale Combattenti propugnando che il contatto sincero e immediato tra le due grandi Associazioni, sia reso sempre più intimo.

L'Assemblea segue con viva attenzione lo argomento importantissimo e convinta della santità del fine decide l'iscrizione dei Mutilati nell'Associazione N. C. incaricando il rag. Troso di rivolgere il loro desiderio ai dirigenti la Federazione N. C. di Udine perchè sia provveduto alla sostituzione della Sezione A. N. C. in Latisana in modo che tutti i reduci, siano essi mutilati o no, trovino il campo comune di ideali e d'amore.

Il sig. Marsoni presenta all'approvazione telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Carlo Del Croiz, alla med. d'oro Slataper ed all'on. Moretti restauratore del Fascismo nel Friuli.— Tutti i telegrammi sono approvati con slancio entusiastico.

L'Assemblea, dopo vari altri lavori d'indole assistenziale, si scioglie inviando un Alalà al Duce.

In onore del rag. Troso venne offerta una colazione al Caffè Restaurant Centrale, durante la quale la bella assemblea fu oggetto di cordiale conversazione.

Onorare beneficando

La famiglia del compianto dott. cav. Alberto Marianini, h adisposto per le seguenti oblazioni:

Casa di Ricovero di Latisana L. 1000; Asilo Popolare 500; Ospitale Civile 500; Patronato Scolastico 300; Asilo Infantile «Rosa De Egregis Gaspari» 200.

AMARO

Ancora dell' ingresso del nuovo Parroco

Abbiamo ieri pubblicato della solenne presa di possesso di questo Parrocchia da parte del M. R. don Ludovico Guzzoni da Codroipo.

Già da un anno tra noi quale Cappellano ed Economo Spirituale con il suo zelo e rettitudine si attirò l'affettoschietto e sincero di tutta la popolazione. Difatti riuscite nulle due votazioni per la nomina del Parroco, si volle che concorresse il suddetta Sacerdote, e allora fu eletto ad unanimità di voti.

Come ieri dicemmo le case, le vie di Amaro erano tutte infiorate, la popolazione tutta in giubilo.

Gli dette il possesso ecclesiastico mons. dott. Romano del Giudice, che con nobili e sentite parole lo presentò alla popolazione quale Parroco di diritto e di fatto. Rispose il neo Parroco commosso, ringraziando la popolazione di tanta dimostrazione di affetto e ripromettendosi ugual corrispondenza anche in avvenire.

Fra gli intervenuti notammo i fratelli del Parroco, signori Alfio e Paolo Guzzoni, i parenti Michele e dott. Mario Solito, il Sindaco e Segretario di qui, autorità di Tolmezzo, molti amici di Codroipo, giovanotti di Feletto Umberto e Passariano, ove don Guzzoni fu quale Cappellano, e largo stuolo di sacerdoti.

Numerosissimi e indovinati i regali, anche di persone che non poterono intervenire.

Al pranzo, signorilmente servito, faceva gli onori di casa il signor Paolo Guzzoni. Molti discorsi e gli auguri. Alla fine ringraziò tutti il novello Parroco. Quando tra l'altro disse di esser giovane bensì, e per questo di poter con più forza lavorare, ricordando quanto disse Mussolini a S. Maestà il Re presentandogli la lista dei Ministri:

— Maestà, sono giovani; ma perciò lavoreranno di più!, nella sala scoppiò un interminabile applauso.

Dopo la funzione, la popolazione assistette lieta ed orgogliosa di tanto successo alla partenza dei numerosi intervenuti.

Al neo Pastore rallegramenti e auguri.

Amaretto.

PORDENONE

Assemblea del Club Alpino

Presieduta dal cav. Asquini ebbe luogo l' annunciata assemblea generale della locale Sezione del Club Alpino Italiano. Il signor Polon, presidente della Sezione, prima di dichiarare aperta la assemblea commemora con commossa parola la regale figura della Regina Madre, Socia Onoraria del C. A. I. ed i due soci scomparsi durante l'anno: Gr. Uff. ing. Ugo Granzotto e Portolan Giovanni.

Legge poi una dettagliata relazione morale sull'attività alpinistica della Sezione, rilevando il numero crescente dei soci, che raggiungono ormai i trecento. Ricorda le varie escursioni compiute durante l'anno, l'opera veramente encomiabile dei soci ing. Zranzotto e Zuppinger, l'attività del gruppo sciatori che si è già aggiudicato dei bei premi, la costituzione della Sottosezione di Sacile e la prossima costituzione dei gruppi di Aviano, Andreis e Maniago. Il presidente si compiace anche per la bella frequenza del Rifugio Policreti e si augura che prossimamente possa sorgere anche un Rifugio in Val Cellina, dove in breve sorgerà anche la Colonia Alpina. Il sig. Polon ha parole di elogio per il segretario sig. Joppi e per i bravi soci propagandisti.

Il segretario Joppi comunica ai soci la relazione finanziaria, che dopo brevi parole del Sindaco sig. Asquini viene approvata per acclamazione insieme alla relazione morale.

Vengono così approvati anche i seguenti oggetti: Bilancio preventivo 1926 — Modifiche al regolamento sezionale — Regolamento gite — Programma gite anno 1926 — Alle nuove cariche sociali sono chiamati: Presidente Polon Rino — Vice presidente Zuppinger Edoardo — Consiglieri: Pacchiega Ferrucci, Veroi geom. Enrico, Segna rag. Virgilio, Zotti Renato, Joppi Raffaele, Maddalena Francesco, Forcellini Egidio — Delegati: Tajariol Pietro, Granzotto Renzo — Sindaci: Pilosio rag. Enrico, Asquini Giorgio.

Prima di dichiarare sciolta l'assemblea il cav. Asquini, ringraziando per l'onore fattogli dall'assemblea chiamandolo alla presidenza, si augura che l'avvenire del C. A. I. sia sempre migliore ed auspica ad una più grande Sezione del Club Alpino Italiano. Alle sue parole si associa ringraziando il Presidente della Sezione sig. Polon Rino.

Decesso

Tra largo rimpianto è morto il dott. Carlo Sostero notaio, uomo di cuore buono, di mente aperta che dogeva vive simpatie.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

La Sezione del Club Alpino al III Campionati Regionali di «Sci»

Domenica 28 c. m. avremo a Pontebba la disputa delle gare per il 3.o Campionato giuliano di sci.

Anche questa volta gli ardimentosi sciatori pordenonesi hanno risposto presente all'appello lanciato dal consolato di Trieste della SUCAI e correranno nella categoria Società Sportive.

Non una grande affermazione otterranno i nostri giovani e promettenti atleti, ma però dimostreranno ancora una volta che quando una fede sorregge l'uomo molti e molti ostacoli si possono felicemente e facilmente superare e distruggere.

In occasione di queste gare, di non secondaria importanza, la locale Sezione del C.A.I. organizzerà la sua seconda gita sociale invernale La partenza in ferrovia resta fissata per le ore 2.48 di domenica 28 c. m. Il biglietto andata e ritorno Pordenone Pontebba, costa lire 32.40 usufruendo del ribasso 30 per cento concesso per l'occasione.

I moduli per poter usufruire di tale ribasso si possono ritirare presso la segreteria della sezione fino a venerdì 26 p. v. e versando la quota fissa di lire 2.

Il ritorno a Pordenone avverrà la sera di domenica 28 col direttissimo delle ore 21.11.

Non dubitiamo che i soci ed anche i non Soci, appassionati per gli sport invernali, vorranno intervenire numerosi alla gita e portare così ai giovani sciatori pordenonesi tutto l'appoggio e l'interessamento che realmente meritano.

PIELUNGO

Solenni onoranze funebri

Ieri, martedì, alle ore 10, ebbero luogo i funerali del compianto Marcuzzi Domenico ufficiale di posta. L'imponente corteo preceduto dalla croce, scolaresca con bandiera e insegnanti era seguito dalla salma portato a mano e da molte corone di fiori freschi.

Dopo le esequie solenni, celebrate nella Chiesa Parrocchiale, il corteo si ricompose dirigendosi verso il camposanto.

Porse l'estremo vale il fabbricere De Stefano, il sig. Marin Antonio presidente della Società Operaia di M. S. il sig. Bellini titolare dell'Ufficio postale di Anduins. Il maestro Menegon, mirabilmente intesse la vita del caro estinto. Lo ricorda padre e marito esemplare, onesto e disciplinato impiegato d'ufficio, amato e stimato cittadino.

Ringraziò tutti il nipote maestro Marcuzzi.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

CRONACA CIVIDALESE

La visita dell'on. Moretti

In forma ufficiale l'on. Moretti ed il gr. uff. Ricci, Prefetto del Friuli parteciperanno il 14 del p. m. alla grande adunata fascista che si terrà a Cividale, adunata indetta per esporre le direttive fasciste dettate dalla gerarchia.

A questa manifestazione parteciperanno anche tutti i fascisti e militi del Circondario.

Il Direttorio del Fascio sta di già elaborando il programma per questa imponente manifestazione.

Iscrizioni alla Università Popolare

Il Presidente dell'Università Popolare cav. Antonio Rieppi, ha diramato la seguente circolare per l'iscrizione di soci all'Università stessa:

« L'U. P. di Cividale, che conta tre anni di attività non inutile ai bisogni culturali del nostro popolo, ha d'uopo di un nuovo impulso che valga ad allargare i benefici spirituali in un campo più ampio di proficuo lavoro, specialmente nella classe operaia. A questa, specialmente il nuovo Consiglio di Presidenza intende di venire in aiuto, spiegando ai frequentatori, in forma semplice ed accessibile all'intelligenza di ognuno, ora argomenti di comune utilità, sulla legislazione introdotta dal nuovo regime di Governo, ora facendo conoscere le più importanti conquiste scientifiche degli ultimi tempi, ora dilettando le menti nel far gustare i nostri maggiori scrittori e pensatori, ora interessando il pubblico intorno ai più importanti problemi della vita economica italiana, come, ad esempio, quello della emigrazione ed altri di carattere commerciale, agricolo ed industriale.

Ma per attuare lo svolgimento di questo programma, L'U. P. ha bisogno di una larga base di soci in tutte le categorie di cittadini.

Onde il Consiglio di Presidenza si rivolge fiducioso, per mio mezzo, alla bontà illuminata della S. V. Ill.ma perchè voglia compiacersi di fargli pervenire la propria adesione.

Il pagamento delle quote, il versamento delle oblazioni, la presentazione o l'invio delle schede si fanno al Protocollista municipale, sig. Luigi Toniutti, segretario dell'U. P.

I soci ordinari pagano una quota annua di lire 10; benemeriti, quota non inferiore alle lire 50 annue.

Invito ai Fascisti

Il Direttorio del Fascio fa formale invito a tutti gli inscritti, di presentarsi alla sede in via della Stazione dalle ore 5.30 alle 7 di tutti i giorni fino al 5 marzo, per versare le quote onde poter procedere poi al ritiro delle tessere e dei distintivi per l'anno 1926.

Il presente serve per invito personale.

Per il Monumento a Battisti

Il Segretario Politico del Fascio, sig. Rocchetti Riccardo, ha inviato oggi a S. E. Benito Mussolini, oltre L. 500, raccolte dal Fascio stesso per il monumento, in Bolzano, a Cesare Battisti.

Echi dell'Esposizione

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del comm. avv. Vittroio Nussi, il Comitato generale dell'Esposizione.

Dopo che il Presidente ebbe rivolte espressioni di ringraziamento a tutti i membri del Comitato per la loro opera prestata a favore dell'Esposizione, e data una sommaria relazione sul lavoro di definizione di questa ardua impresa, invita il Presidente alla Finanza cav. uff. Felice Moro, ad esporre la situazione finanziaria.

Il segretario del Comitato stesso, rag. Spartaco Pagnutti, dà lettura di ogni voce sulle entrate e uscite, comprendendo poi le varie azioni da pagarsi ancora da qualche azionista, e le spese preventivate per la compilazione dei diplomi. Dalla esposizione appare un utile di circa lire 12 mila.

In merito a questo civanzo si fa una interessante discussione e varie proposte vennero ventilate nell'assegnazione del fondo, proposte che vennero discusse in seno all'assemblea degli azionisti che si riuniranno entro breve tempo.

***

Senza entrare in merito e disporre del denaro di generosi oblatori, noi formuliamo l'augurio che l'assemblea sia unanime dell'assegnare il fondo ad opere e ad istituzioni cittadine, rendendosi così più volte benemeriti, prima per la riuscita dell'Esposizione ora con opere di assistenza e umanitarie.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 terrà all'Università Popolare la preannunziata conferenza l'ing. cav. Nelusco Zorzi.

Altra onorificenza al dott. cav. Alessio

Lo studioso, scrupoloso e zelante giudice della nostra Pretura cav. avv. Arcangelo Alessio venne in questi giorni insignito del cavalierato dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Senza dubbio è sentita dalla cittadinanza tutta, e specialmente da quelle classi che per affari d'ufficio hanno contatto col rappresentante la giustizia, la soddisfazione per l'onorificenza decretata al dott. cav. Alessio.

Alle congratulazioni dei cittadini uniamo le nostre vivissime.

Beneficenza della Banca

Il Consiglio della Banca Cooperativa, col fondo a disposizione ha disposto le seguenti elargizioni:

Congregazione e Casa di Ricovero lire 500; Fondo Pensioni Soc. Oper. 500; Opera Nazionale Assistenza Civile Relig. Orfani 300; Scuola Professionale Orsoline 250; Ricreatorio Femminile Orsoline 250; Ricreatorio Maschile «Borgo S. Pietro» 250; Banda cittadina 200; Asilo Infantile 200; Patronato Scolastico 200; Cure marine 200; Società Operaia Catt. di M. S. 200; Cassa Scolastica «Scuola complementare» 200; Università Popolare 50; Comitato contro la bestemmia e turpiloquio 50.

REANA DEL ROIALE

Impazzita fugge in camicia e si getta in una cisterna

Un caso pietosissimo è avvenuto ieri. Certa Caterina Rossi ved. Marcuzzi di anni 76, che vive in casa con il figlio, da parecchio tempo dava sintomi di alienazione mentale.

Verso le 2.30 della notte scorsa presa da subitanea pazzia, si alzava da letto e così in camicia correva sulla strada. Fatti pochi passi, si imbatteva nella cisterna di proprietà della Latteria Sociale, e si gettava a capofitto nell'acqua.

Il figlio accortosi della scomparsa della madre usciva subito dopo a ricercarla, e non sena fatica riusciva ad estrarla dal pozzo.

La povera vecchia appena portata in casa cessava di vivere.

MARTIGNACCO

Medaglia per benemerenze agrarie

Domenica, al presidente della Società operaia di Mutuo Soccorso, sig. Giuseppe Lizz perveniva inaspettato invito di recarsi alla sede municipale. Là si è sentito annunciare, con sua meraviglia e ben legittimo naturale compiacimento, che il ministro dell'Economia nazionale gli aveva decretata una medaglia per merito agrario. Per la consegna, si trovava presente la Giunta comunale al completo col segretario sig. Domenico Pelizzoni. E tutti si congratularono con lui per la meritata distinzione.

Veramente, non sono molti in Friuli che si dedichino con tanto amore e ad esperimenti agrari d'ogni sorta per giovare ai progressi dell'agricoltura.

Anche da queste colonne vadano all'egregio signor Giuseppe Lizzi il nostro plauso e le nostre felicitazioni più cordiali.

GEMONA

Per la morte del senatore Hortis

Appena saputo della morte dell'illustre senatore Attilio Hortis, il nostro Commissario ha inviato il seguente telegramma:

« Al Sindaco di Trieste. — Gemona reverente commossa partecipa al lutto di Trieste per perdita illustre figlio illuminato fervente apostolo italianità. — Commissario Prefettizio Castellani ».

L'Assemblea Mutilati

La Sezione Mutilati ha pubblicato il seguente avviso:

I Soci della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra del Mandamento di Gemona, sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo in Gemona nella Sede Sociale il giorno 28 febbraio 1926 alle ore 9.30 ant., per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione Finanziaria e Morale. — 2. Nomina del nuovo Consiglio Direttivo e del Rappresentante al Congresso Nazionale. — 3. Varie.

Gli Alpini

La nuova permanenza del battaglione Alpini fra noi è stata sentita da tutti con la massima gioia. Il timore che avessero avuto a cambiar sede aveva prodotto grande preoccupazione. Ma 'l nostro Commissario Prefettizio, cav. Castellani, cui nulla sfugge quando si tratta del bene di Gemona, è intervenuto in tempo ed ha saputo scongiurare il pericolo portando così un grande utile alla nostra cittadina.

Salvini

La settimana p. v. la compagnia Salvini inizierà al Sociale un corso di recite.

L'attesa è grande.

Un furto in Campo Picco

Laltra notte, ignoti ladri riuscirono a penetrare indisturbati nell'abitazione di tale Francesco Foschiatti fu Mattia, in Campo Picco, scesi in cantina, i lesti mariuoli fecero man bassa di 18 forme di formaggio e di una ventina di chili di salame.

Poscia caricata la refurtiva sopra una carriola che serviva al Foschiatti per il trasporto del letame, se la svignarono per i campi.

Il furto fu scoperto alla mattina appresso dallo stesso Faschiutti, al quale non rimase altra consolazione che denunciare la poco gradita visita dei ladri, alla benemerita.

TARCENTO

Polemiche sopra polemiche

Su carta intestata « Partito nazionale fascista — Fascio di Tarcento — riceviamo:

All'Ill.mo signor Sindaco di Segnacco

Se non mi sbaglio Lei dovrebbe aver saputo da solo, senza alcun richiamo da alcuno e tanto meno dal tanto odiato Commissario Straordinario sig. Ermacora Zuliani, quale sarebbe stato il Suo dovere, dopo la non reiscrizione al Fascio.

E' inutile, oggi o sig. Sindaco che Lei venga a « vender fumo » esaltando la Sua fede fascista, tanto la conosciamo. Se Lei si riteneva vero fascista, doveva saltare a piè pari qualsiasi personalismo, rifare la domanda d'ammissione e rimanere fedele alle Superiori Gerarchie del Partito.

Lei non ha voluto far ciò e allora è incompatibile con la carica che ricopre per merito del Fascismo e per servire il Fascism . Dia le dimissioni e se ne vada.

Riguardo alla galera, non fu solo Lei a pigliarla, ma anche altri, tra i quali anche il sottoscritto, che di essa non si serve nè per rialzare le proprie azioni, nè tanto tanto per tenersi aggrappato a nessun segiolino.

A buon intenditor.....

Umberto Muzzolini

***

Da Tarcento ricevemmo un'altra lettera polemica riguardante altra persona. Non crediamo di pubblicarla, anche per la sua forma. Si vede da questo rifiorire di polemiche personali roventi che anche Tarcento e in subbuglio. Noi ripetiamo il nostro vecchio grido. Pace, pace. pace ed amore. «Già troppo odiammo e santo è l'avvenir ».

Alla vigilia del II Congresso

Sciatori giuliani e del III Camp. Regionale di Sci

(L'alpinismo e lo sport invernale)

A Pontebba, domenica 28, avverranno importanti adunate di alpini e sciatori con gare, congressi e campionati, pei quali vennero accordati ribassi ferroviari notevoli.

In questa occasione non è fuori di luogo una analoga sintesi storica dei tentativi precedenti. La storia sciistica è la più moderna; essa, in gran parte, data da questo XX secolo stesso. Questo a maggior intelligenza di ciò che succederà a Pontebba.

INTRODUZIONE

Come nella storia dell' alpinismo senza guide, così anche nella storia dell'alpinismo invernale, molte, troppe prevenzioni da principio moltissimo entusiasmo ed innumeri proseliti poi.

Ai primi sintomi dell'inverno, alle prime nevicate che stendevano un candido merletto sulle prealpi, gli alpinisti riponeva sacco e picozza dicendosi, con rassegnazione: « all'anno venturo! '. E se l'inverno era lungo e la primavera imbronciata, le montagne dormivano tranquille per lunghi mesi, solo percosse di quando in quando dal sordo boato delle valanghe, abbrividendo al fischio delle bufere nelle cupe notti lunghissime. Mai come allora, per gli abitanti del piano il verso virgiliano: « infames frigoribus Alpes » ebbe un significato più vero e preciso.

Il diavolo però era brutto solo perchè visto di lontano.

I primi che avvicinarono l'immobile pallida hfinge, sotto gli sguardi tra increduli ed ironici dei «saggi» e i dubitosi scrollamenti del capo degli stessi montanari, compivano inconsapevolmente un atto che aveva la solennità di un rito. Fu per essi che all'alpinismo si aprì un nuovo vastissimo campo di attività e soddisfazioni; furono quegli gli autori di una inaspettata, meravigliosa rivelazione. Coloro che non avevano veduta la montagna che nell'estate, non potevano dire di conoscerla pienamente. Bisognava vederla nei mesi in cui tutto è grigio e fangoso, in cui tutto è umido e freddo alla pianura. Lassù, in una gloria indicibile, splendeva il sole. Non era più la montagna nota, bruciata, calcinata, dalle interminabili morene rotolanti dalle ripide e sdrucciolevoli scarpate erbose, coi fastidiosi bassi cespugli celanti perfide buche, coi ghiacciai sporchi di limo; era una montagna meno aspra nei contorni, più pesante, forse, per le sue linee men svelte, ma una montagna tutta di luce, una montagna tutta bianca come una sposa sotto il velo nuziale, dal capo ornato di un diadema di brillanti. Il cammino silenzioso nell'ombra delle pinete ricurve sotto il candido gravame; i giuochi magici dell'aurora attraverso i fragili cristalli; il murmure dei torrenti prigionieri sotto la loro corazza di ghiaccio; i mille riflessi ed i giuochi di luce del sole e delle nubi sul morbido lenzuolo; la gioia di vivere e di sentirsi padroni e forti contro la natura avversa, valevano bene la pena di sostenere le nuove difficoltà e le nuove fatiche che s'imponevano. Perchè le Alpi chiedevano a chi le ricercava nell' inverno, maggior fermezza di propositi, una più seria preparazione ed uno sforzo più grave.

ASCENSIONI INVERNALI

La data del 24 dicembre 1874 doveva segnare per l'alpinismo invernale italiano il battesimo ufficiale. Martelli e Vaccarone rompendo gli indugi che per tutte le scorse invernate li avevano costretti all'immobilità fra le pareti cittadine, salivano colla guida Castagneri all'Uja di Mondrone (2964 m.). Si passava d'un tratto dalle modeste e trepide prove sulle colline di Torino ad una seria battaglia con un monte dai fianchi precipitosi.

Il seme non doveva però fruttare così presto. La sfida era sembrata troppo ardua ai più. Solamente quattro anni più tardi, la notizia di parecchie fortunate ascensioni di alpinisti stranieri ai maggiori colossi della Svizzera, incitava il Barale a misurarsi insieme al Castagneri con una delle più belle cime dominanti la pianura padana: il Monviso (3841 m.) vedeva allora per la prima volta sul suo vertice rabbuffato, i due valorosi, nella mattinata del 22 gennaio. Ancora due anni trascorsero e lo stesso Barale che s'era fatto caldo propugnatore del nuovo genere di scalate, vinceva con tre amici e senza guide la vetta del Ciusalet, Abbate e Allievi, scalavano la Maiella, mentre Corradi e Gaudenzio Sella giungevano sul Gran Sasso.

Poi vi fu una nuova stasi, che però celava un'alacre e silenziosa preparazione ad altre battaglie gloriose. I fratelli Sella entravano audacemente in campo e con una previdenza ed una oculatezza meravigliosa, conducevano a termine una serie d'imprese veramente stupende e s'imponevano a fianco ai migliori campioni dell'estero superandoli anzi in ardire ed in fortuna.

Nel marzo 1882 Vittorio Sella con la guida Carrel scalava il Cervino (4482 m.) dal versante italiano e nel gennaio 1884 saliva alla Dufour (m. 4635). L'anno seguente Alessandro Sella montava nel febbraio alla Piramide Vincent (4215 m.) accompagnato dallo scienziato Angelo Mosso, che a quell'altezza compiva importantissimi studi di fisiologia; nel gennaio del 1886 Corradino e Gudenzio Sella si portavano sulla Punta Gnifetti (m. 4559) e nel gennaio 1888 essi, con Erminio e Vittorio Sella compivano la traversata del m. Bianco (4810).

Sul loro esempio, altri audaci avevano nel frattempo vinto la Ciaramella, la Dent Parrachée, la Rosa dei Bianchi, la Becca di Nona, la Presolana, la Presanella, l'Antelao, la Croda Marcora, la Marmolada, il Pelmo; l'alpinismo invernale entra definitivamente a far parte della vita del mondo. Non più esitazioni di sorta. Anzi, nel 1889 vediamo addirittura le Sezioni del C. A. I. mettersi alla testa del movimento. Ecco Torino che indice una gita sociale al Garn Paradiso e l'iniziativa trova tanta fortuna e tanta approvazione, che il 21 gennaio di quell'anno una comitiva di ben 27 persone si trova riunita sulla più alta vetta; ecco poco dopo Como condurre un forte nerbo di alpinisti sul Legnone, poi Milano al Corso St. Ioder, alla punta di Sasasi poi ancora Torino al Chaberton, mentre nel frattempo altri nomi di vittorie si aggiungono alla corona già fiorita: Pizzo Campanile, Pizzo di Coca, Roccamelone, Pizzo Camino, Adamello, M. Baldo!

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Ed ecco ancora un principe sabaudo, quello che diverrà il dominatore di vergini regioni del globo, dare un saggio delle virtù dell'animo elevato e delle doti del corpo insofferente di ozio, scalando a sua volta il Monviso nell'inverno del 1897. In quello stesso anno il conte Spitalieri inizia le sue escursioni invernali nelle Alpi marittime e con pertinacia ed amore le ripete negli anni successivi, compiendo delle vere e proprie campagne. Sono di questo studioso le vittorie invernali sul Tembres, sul Bonnet Carré, la Balma di Ghili, l'Argentera, il Matto, la Maledia e su infinite altre cime.

Nel 1898 assistiamo al nascere della prima manifestazione invernale veramente organizzata e destinata a ripetersi con periodicità, e scadenza fissa; è la Sezione Cai di Milano che dà l'esempio col celebrare in alta montagna la ricorrenza della festa di S. Ambrogio, e tre diverse comitive si recano al Pizzo Stella dello Spluga, al m. Disgrazia e alla lontana Cima Tosa nel Trentino.

Nè ormai ci si contenta di salire alle vette per le vie battute, nè le cime entro il confine nostro bastano a saziare i desideri di conquista degli innumeri proseliti; il m. Informace ed il m. Velino e molti altri nella catena delle Alpi vengono scalati per vie nuove e le cime dell'Engadina e del Sempione, della Savoia e del Delfinato, del Tirolo, del Trentino, delle Alpi Carniche e Giulie, sono palestra nobilissima di novelli ardimenti. Federico Bosazza va anche più lontano e nell'inverno del 1901, dopo aver visitato la sommità dell'Etna, supera il Ceror di Mulhacen nella Spagna ed altre cime. Ed ora le ascensioni si moltiplicano talmente che non è più possibile seguire da vicino l'intenso movimento. Fra tutti vediamo ancora campeggiare e distinguersi certe figure per l'importanza delle imprese compiute; a questo titolo vanno ricordati Ettore Allegra e Mario Piacenza, di cui il primo scalava successivamente il Gran Paradiso, il Dente del Gigante, la Grande Iorasses, la Grivola, la Vincent, la Zumstein, la Gnifetti; il secondo soggiogava oltre le ultime due vette nominate, anche la Dufour, il Lyskamm e il Cervino.

SI AVANZA LO SCIISMO

A dare grande incremento all'alpinismo invernale e ad intensificare la vita in montagna durante l'inverno, servì negli ultimi anni l'uso degli sci. Questo pattino norvegese divenne, colla pratica, un alleato prezioso ed un concorso indispensabile alla buona riuscita delle imprese nella stagione invernale. Una simpatica figura, dalla barba biondissima e dallo sguardo buono e sereno, l'ingegnere Adolfo Kind di Torino, fu l'apostolo dello «sci» in Italia.

Ad esso debbono riconoscenza tutti gli italiani i quali hanno veduto introdurre questo mezzo di locomozione fra le truppe alpine e le hanno viste perciò farsi più mobili, pronte, svelte per la difesa della Patria anche fra i rigori dell'inverno.

Fu all'inizio dell' invernata 1896 che il primo paio di «sci» venne introdotto in Italia. Accanto all'ing. Kind, si erano raccolti parecchi giovani animosi, impazienti di vedere poi praticamente i risultati ch'essi avevano finora soltanto sentito decantare dai giornali sportivi dell'estero, in un articoletto della Rivista del C. A. I. è una poetica relazione che Nansen aveva steso del suo «Viaggio attraverso la Groenlandia con gli «sci». Alla prima forte nevicata gli arnesi ebbero il loro battesimo al Parco del Valentino in Torino. Era davvero una cosa meravigliosa quel reggersi quasi navigando sulla neve dove gli altri miseri mortali, sprovvisti degli ordigni, affondavano penosamente e risibilmente. E la superiorità dell'uomo «dal piede alato» sull'altro calzato da semplice racchetta, fu tosto dimostrata.

Come è naturale, la pertinacia dei nuovi adepli doveva trionfare gradatamente ed impadronirsi delle leggi dell'equilibrio anche sul nuovo e strano attrezzo. Bisogna sentir parlare uno dei militi di quella piccola ma valorosa schiera, che allora si lanciava alle novelle prove, l'ing. Hess, per capire l'amore che muoveva: « ... Papà Kind ci condusse alle prime gite in montagna.... allora la spensierata giovinezza non lasciava sentire nè fatiche, nè incomodi; si sopportava l'assiderante, noiosissimo, interminabile sbatacchiamento del tram di Giaveno e la noiosa marcia attraverso la Buffa e poi fino a Prà Fieu, senza una protesta, senza un rimpianto. A Prà Fieu si calzavano gli «sci» e si filava su verso il Cagno. Ma la vetta

rimase per lungo tempo un pio desiderio e fu già un trionfo quando raggiungemmo il Segnale del Colletto e potemmo ridiscendere alle Grange, tra mille stenti, qualche breve tratto in piedi, e lunghi tratti sul dorso, nelle più comiche posizioni, il collo, le maniche, le tasche piene di neve farinosa.

L'anno seguente i progressi furono già notevoli. Ma non per questo aumentò la schiera degli adepti; in tutti sette od otto (Kind, Roiti, Benassati, Hess, Leitz, Gabinio, Valbusa). Campo preferito: Pra Fleu; qualche diversivo presentarono la Roccia Corba e la Carra Saettiva, il Moncenisio, la Val Stretta, il Vallone del Gravio. La prima escursione importante però fu fatta solo nel 1898 percorrendo la Cresta dalla Roccia Corba alla Cima Lausiera.

Poi altre se ne fecero al Col Pelouse, al Crot del Ciussiné, al Passo del Gottardo ecc.

Frattanto il tenente Roiti pubblicava nel 1897 un primo studio sull'uso degli «sci» nella Rivista del Cai, ed in esso raccomandava la diffusione di questo utilissimo arnese nell'esercito, fra le truppe alpine; due anni più tardi, l'ing. Hess pubblicava nel Bollettino del Cai una grossa monografia completa sulla storia, sull'uso e sull'applicazione degli «sci», dotata di molte illustrazioni chiarenti il testo. Dopo di ciò, i cultori del nuovo «sport» aumentarono sensibilmente; lo sport dello «sci» uscì dal suo periodo d'infanzia e i vari sciatori provarono il bisogno di riunire le loro forze. Nel 1901 si fondava lo Sci-Club Torino.

Nello stesso anno spinto dall'esempio del Piemonte, l'ing. Bertani di Milano iniziava a sua volta nella regione lombarda la propaganda dello sci. Con tenacia tutta sua, imparava la tecnica autodidatticamente, studiandola sui manuali — perchè nessuno in Lombardia avrebbe potuto istruirlo. Nel 1902 sorse lo Sci Club Milano. Anche là fiorirono le belle imprese con rapidità; Corno Stella, Fuorcla Sella, Bocchetta delle forbici Paddavit.

Nel 1903 sorse lo Sci Club Genova. Nel giugno dello stesso anno assistiamo ad un curioso tentativo, per parte di alcuni milanesi, di applicazione degli sci nelle ascensioni estive, assalendo addirittura l'alta vetta del Bellavista (3800 m.).

Nel 1904 si ha la prima manifestazione di una certa solennità: il Convegno Nazionale degli Sciatori. Convegno che al Colle di Sestrieres raccoglie larga messe di adesioni, e di risultati pratici.

Nel 1907 sorge lo sci Club Romano nel 1909 quello di Cuneo che indice tosto gare a Cimone Piemonte; ecco le importantissime gare di Bardonecchia, specialmente celebri per il loro carattere internazionale, ove si ebbe un convegno tra le truppe alpine francesi e quelle italiane, e dove si compirono salti che raggiunsero persino i quaranta metri. Nello stesso anno con nuclei di Venezia, Treviso, Padova si fonde la Sci Club Veneto; nel 1910 lo Sci Club Bergamo. I Veneti scelgono per campo Asiago, Brescia Ponte di Legno, e sono scelte definitive anche oggi.

A tutto questo affacendarsi sciistico si vede oggi se in Italia sono sorte e prosperano quelle stazioni invernali che prima formavano uno speciale privilegio svizzero e bavarese; e se gl'italiani non varcano che più che raramente le Alpi e danno la preferenza alle stazioni nostre: a questa sana attività si deve il risveglio delle vallate nostre nella stagione del freddo intenso e del silenzio mortale, come dice Walter Laing.

Alpino Pietro Ellero
del Gruppo di Tricesimo

ARTA

Mortale disgrazia a Piano

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella frazione di Piano.

Presso la casa del cav. Radina Dereatti, per un disgraziato accidente, una trave dello stallo in demolizione andò a colpire la domestica Lucia Contin, colpendola al capo. Trasportata a casa, la poveretta poco dopo cessava di vivere.

BUDOIA

Espulsi dal Fascio

La Segreteria della sezione del P. N. F. ci comunica: Il fascista Zambon Angelo fu Osvaldo, viene espulso dal Partito per indegnità ed indisciplina. — Il fascista Carlon Angelo fu Ermete, viene espulso dal partito per indegnità.

VILLA SANTINA

Il banchetto al Direttore Marchetti

Il banchetto in onore del direttore Marchetti che prossimamente partirà per Montevideo, è stato fissato per domenica 28 corrente, ore 12, nella sala principale dell'Albergo Brovedani. Ad esso sono stati invitati tutti i Direttori del Friuli, gli amici ed ex scolari del festeggiato. Chi disgraziatamente non avesse ricevuto l'invito, è pregato di inviare la propria adesione al sindaco di Villa Santina, adesione che dovrà giungere non oltre sabato 27.

Per norma dei signori direttori del Friuli si avverte che essi potranno approfittare del treno che parte da Udine alle 9.40 e che arriva a Villa alle 11.40 circa.

RIGOLATO

Una Sezione del Fascio

Con l'intervento dell'ing. Conte si è ieri costituita la sezione del Partito Nazionale Fascista.

Dopo un discorso d'occasione pronunciato dall'ing. Conte si passa alle nomine, e riescono eletti i signori: D'Andrea Gio Battista, segretario politico; Vidale Silvio, Zussetti Guido, Candido Virgilio, Pochero Emilio.

Venne inviato un telegramma di omaggio all'on. Moretti, ed i fascisti percorsero le vie del paese al canto di inni patriottici.

TIEZZO

Per il Monumento ai Caduti

Il sig. Sante Sartori di Pietro, ha inviato dalla lontana America, al Comitato pro Monumento ai Caduti un assegno di lire mille.

Il gesto munifico merita segnalato.

Cronaca Cittadina

A suffragio di due prodi caduti per l'Italia nella Somalia

Questa mattina alle 7.30, nel Nobil Collegio delle Dimesse, in via Treppo, è stata celebrata una Messa di suffragio, la quale, pur nell'austera semplicità sua, conforme alle consimili funzioni religiose, ha caratteristiche proprie, fuori del comune.

LE DUE VITTIME

Abbiamo ricevuto ieri l'invito di assistere alla mesta funzione — «in suffragio di due valorosi ufficiali caduti testè in Somalia, combattendo eroicamente» — funzione promossa dalla figlia del comm. Eugenio Cappello, segretario politico del Fascio in Somalia, educanda nel nostro Collegio delle Dimesse. Accompagnava lo invito, il ricordo della funzione che la giovinetta Maria Cappelli aveva preparato per distribuire oggi agli intervenuti. Ecco le sue parole:

Per ricordare la Messa — celebrata il XXV febbraio MCMXXVI - Nella Cappella — Del nobile Collegio delle Dimesse — in Udine — a suffragio delle elette anime — Del — Tenente colonnello Guido Splendorelli — *E del — Capitano* Franco Carolei — *Caduti eroicamente — Per la grandezza d'Italia — Nella terra Somala — Dove io sono nata — Ed ispirandomi alle parole inviatemi — Da mio padre — Da quella terra lontana — Chiedo alle mie compagne — Di pregare fervidamente per i prodi — Che — Coll'olocausto della vita generosa — Diedero nuova luce di gloria — Alla Patria.*

L'educanda Maria Cappello.

Questo il pietoso, commovente ricordo che ricevemmo ieri. E lo accompagnava copia della lettera da Mogadiscio, nella quale il comm. Eugenio Cappello narrava alla figlia le onoranze tributate ai due prodi, laggiù, nella Terra infida su cui la gloriosa nostra Patria stende ora il suo potente impero per portarvi la civiltà.

Riproduciamo anche la lettera, nobilissima e commovente pur essa.

Mogadiscio, 17 genaio 1926.

Mia cara Maria,

Ti voglio oggi parlare, figliola mia, della solennità — di cui ho ancora pieni gli occhi, il cuore, lo spirito, — di venerdì scorso, quindici di gennaio; solennità di esequie; ma che gli indigeni attoniti all'insolito spettacolo della cerimonia severa e serena, hanno, nella ingenua povertà del loro idioma, chiamano "festa".

E festa era invero, pura festa dello spirito, perchè il sacrificio dei due valorosi ufficiali, proditoriamente colpiti nell'agguato, servendo in umiltà la Patria, e che noi accompagnavamo al loculo di riposo, in attesa del ritorno alla Grande Madre, ci doveva fatto riconoscere anche qui, nella lontana terra d'Italia, la Nazione, rinnovata ed assurgente, che afferma il suo destino e la sua volontà imperiali.

Io ti dico i nomi dei due valorosi, perchè tu li imprima indelebilmente nel cuore, con senso di profonda, inesauribile gratitudine per Chi, col battesimo del suo sangue, la terra dei tuoi natali consacra italiana, come italiana Dio ti ha dato la ventura di essere.

GUIDO SPLENDORELLI, tenente colonnello di artiglieria.

FRANCO CAROLEI, Capitano dei bersaglieri.

Due valorosi che, nella grande guerra, che noi italiani dobbiamo ricordare e celebrare solamente come la guerra d'Italia per la Nazione italiana, hanno avuto la ripetuta gloria del nastro azzurro ed hanno conservato la fiorente vita per poterla imperialmente donare qui in questa colonia nostra, dove si apprestano e si cimentano i nuovi destini della Patria.

Lungo la bianca, polverosa strada, certamente da te ricordata, ascendente lieve sul la duna e che alla sommità, prima di scomparire dietro di esso, si indugia nella voluta, dinanzi al pio recinto, solenne riposo dei morti, procedeva lento il severo corteo, orgoglioso delle sue gramaglie, argoglioso delle salme, che, sugli affusti luccicanti bagliori di tra i neri manti, esso accompagnava.

Il rullo rotto dei tamburi segnava cupamente il passo, ma non sembrava ritmo ferale, bensì richiamo sordo e lontano a nuove battaglie.

La popolazione indigena tutta, chè non un sol uomo mancava, si affittiva sul ciglio della strada, silenziosa, quasi essa stessa assurta ad una nuova maggiore grandezza e col braccio proteso, nel gesto imperiale, salutava le salme dei morti per l'Impero, che, in gloria, passavano.

Ed entrarono esse nella chiara Chiesa serena, di una serenità di riposo appena adombrata di un tenue velo di mesto rimpianto, e sostarono e posarono, dinanzi al Cristo, mentre tutto intorno si diffondeva la canzone memore del Piave, intonata da teneri cori infantili per la gloria dell'olocausto alla Patria.

E gloria sia non solo ai martiri, ma, sopratutto, alla fede del martirio che ha redento la Patria, che ha consacrato la Nazione.

Io, recandomi in religiosa visita alle due salme, e pregando Iddio per la pace eterna dei due valorosi, non ho dimenticato di invocare, come sempre mi avviene nella preghiera, di invocare anche su di te, fiore di giovinezza, che ti schiudi ora alla vita, la benedizione divina, ed avvicinandoti nella preghiera ai due Eroi, mi sembrava di affidarti quasi alla protezione degli Angeli tutelari del tuo paese natale, che tali noi dobbiamo proclamare coloro che, in Somalia e per l'Italia, diedero la vita.

Ed ora figlia mia, raccogli il tuo pensiero e volgilo a Dio in intensa, fervida preghiera, per la pace dei due Morti a noi sacri, e per la pace italiana di questo terra somala a noi cara.

Ti stringe al cuore e ti benedice, piccola Italiana della Somalia, il

tuo Papà.

GLI INTERVENUTI

La piccola Cappella del Collegio è parata a lutto. Spicca sull'unico altare il simulacro della Immacolata in candido marmo su fondo nero. Damaschi neri frangiati d'argento nascondono le quattro porte laterali. Un grande cuscino di fiori, sormontato da serico nastro tricolore a sinistra dell'altare. Piante di alloro a pallone, simmetricamente disposte, completano l'austerità dell'ambiente. Altre piante ornamentali frastagliano i marmi del ricco altare. I numerosi ceri ardenti sono ingallonati di crespo nero.

Poco a poco, la cappella viene popolandosi. Sono giovinette e signore in gramaglie, che prendono posto nei primi banchi; sono rappresentanti dell'esercito e di autorità che si raggruppano in fondo. Notiamo il tenente colonn. cav. uff. nob. Girolamo Cappello capo dell'Ufficio di Leva della nostra Provincia e zio dell'educanda Maria Cappello — con la signora e figli; il maggiore comm. Giannino Antona-Traversi dell'Ufficio Cure ed Onoranze dei Caduti; il maggiore cav. Giovanni Vidoni in rappresentanza del colonnello Chiericoni comandante il 2.o fanteria; maggiori Mombellardo, Catalicchio, Cristini; il Console della Legione Tagliamento cav. Grego: il dottor Pedrola in rappresentanza della Amministrazione provinciale; il prof. Calerina preside del Liceo; ed altri dovremmo notare ancora.

LA FUNZIONE

Celebra mons. prof. Giovanni Trinko, assistito da due chierici.

Già dal principio della Messa piove dall'alto una patetica armonia: è il coro delle educande, raccolte nelle stanze di preghiera, che accompagnato dalla musica intona Kirie, e pianamente ripete l'invocazione: «Dona loro o Signore, la pace eterna». All'elevazione, altra melodia commovente, cantata con soave dolcezza: «Osanna, osanna in eterno al Padre Celeste, al Santo dei Santi!». Ed altra prece alla chiusa della funzione, altre supplicazioni perchè la luce risplendente eterna agli spiriti dei due gloriosi morti per la Patria nostra dilettissima...

La giovinetta Maria Cappello, da ultimo, distribuisce a ciascuno degli intervenuti il ricordo che abbiamo riportato più sopra.

Che le tue preci, o giovanetta somala, cui Dio ha dato la ventura di nascere italiana; che le preci delle tue compagne e di quanti sono intervenuti alla pia funzione — preci dette con purità di cuore supplice, trovino ascolto presso il Supremo Reggitor delle cose!

Una sosta aviatoria di S. E. Balbo

diretto ai funebri di A. Hortis

Ieri, alle 17.30, ha atterrato al campo «Bonazzi» di Campoformido un aeroplano della R. Areonautica, pilotato dal ten. Guerra. A bordo erави S. E. Italo Balbo, sottosegretario all'Economia Nazionale, il quale fu ossequiato dal comandante del campo interinale cap. Ballerini e dagli ufficiali di servizio.

S. E. Balbo, che aveva fatto ottimo viaggio, con breve scalo a Bologna, era partito in volo da Roma, alle ore 12. Egli è ripartito stamane alle 10 per Trieste, ove interverrà ai funebri del sen. Attilio Hortis, in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo Nazionale.

S. E. si recherà indi a Venezia, per partecipare alle onoranze che verranno tributate a S. E. Volpi di Misurata ministro delle Finanze.

IL SODALIZIO DELLA STAMPA

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha inviato il seguente telegramma al comm. Zampieri, presidente dell'Associazione Stampa Giuliana di Trieste:

«Sodalizio Friulano Stampa rivolgendo reverente pensiero memoria purissimo patriota Attilio Hortis, pregavi rappresentarlo funebri onoranze.

Valentinis presidente».

IL COMITATO DELLA DANTE

Il sen. on. Morpurgo ha inviato il seguente telegramma al sen. Pitacco sindaco di Trieste:

«Comitato Udinese della Dante Alighieri memore e reverente inchinasi dinanzi alla salma di Attilio Hortis che della fede di Trieste italiana fu animoso araldo e simbolo purissimo.

MESSA IN SUFFRAGIO

Venerdì 26 c. m. alle ore 8 nella chiesa del SS. Redentore di Udine sarà celebrata una messa solenne in suffragio del legionario e fascista Lazzaroni Luigi di Cividale scomparso recentemente per terribile morbo.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dei legionari e fascisti.

LE INSEGNE AL CAV. PODRECCA

L'altra sera una bella cerchia di colleghi ed amici si riunì a lieto simposio, all'Albergo d'Italia, per festeggiare il neo cavaliere della Corona d'Italia Vittorio Secondo Podrecca, cassiere alla Banca del Friuli. Le insegne dell'onorificenza gli furono consegnate, fra vivissimi applausi. Non mancarono brindisi e discorsi d'occasione.

Al cav. Podrecca rinnoviamo i nostri rallegramenti.

LA CORSA DELLE CARRIOLE

Si annuncia fin d'ora che gli studenti concittadini stanno preparando, per domenica 7 marzo, una grande novità goliardica, che certo incontrerà molto favore nella cittadinanza: la corsa delle carriole.

Daremo in seguito ampie notizie.

MODIFICAZIONI D'ORARIO SULLA GEMONA-CASARSA

Dal 1. marzo p. v., i treni 5266 e 5267, della linea Gemona-Casarsa, faranno servizio viaggiatori di sola terza classe in tutte le Stazioni fra Spilimbergo e Casarsa, regolati dal seguente orario:

Partenza da Spilimbergo 9.03; da S. Giorgio della Richinvelda 9.30; da S. Martino al Tagliamento 9.37; da Valvasone 9.56; arrivo a Casarsa 10.10.

Partenza da Casarsa ore 12.10, da Valvasone 12.54; da S. Martino al Tagliamento 13.01; da S. Giorgio della Richinvelda 13.33; arrivo a Spilimbergo 13.56.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Galasso Umberto: dott. Vincenzo Medina 20 — della nob. Paola Mantovani: Famiglia Caucich 10.

FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIA CASTELLANA. — Per un lieto evento: ved. Maria Montico 20.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI. — Mobilificio Sello Giovanni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte della nob. Paola Mantovani: famiglia Caucich 10 — di Marianna Gonano ved. Burelli di Fagagna: Farmacisti Manganotti 20.

Offerta di lire 500 per l'istituenda Società zoofila

Ricevemmo ieri da Venezia un vaglia bancario circolare per l'importo di lire 500 perchè le passassimo alla Società Zoofila che si sta costituendo nella nostra città e Provincia.

L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera, che plaude al proposito civile di estendere la protezione degli uomini alle povere bestie ch'essi hanno asservite ai propri bisogni e nondimeno maltrattano più del bisogno spesso inutilmente, anzi con loro proprio danno:

Venezia, 23 febbraio 1926

Spett. Direzione,

Mi conforta l'apprendere dal Suo giornale che finalmente a Udine si farà qualche cosa per la protezione dei poveri animali.

Socia di altre Società zoofile, desidero prender parte anche alla nostra friulana, e vorrei confidare nel risultato pratico che la benemerita Istituzione si prefigge.

Invio qui accluso assegno di lire 500.

Giacomina Grossi di Gaspero

Abbiamo passato l'assegno al sig. Camillo Malignani, ch'è del Comitato organizzatore della Società zoofila friulana.

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' RINGRAZIA IVO APRIGLIANO

La Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'equilibrista sig. Ivo Aprigliano per l'elargizione di lire 354.70 quale utile netto della serata destinata a beneficenza dei poveri e segnala alla cittadinanza l'atto nobilissimo compiuto dall'audace e generoso artista.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Sesto elenco della sottoscrizione alla Società «Dante Alighieri» per il monumento da erigersi a Bolzano Italiana al martire Cesare Battisti:

Allievi dell'Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann lire 316.

Hanno versato lire 10: Giordani Ivo di Buttrio, Gallina rag. Arturo, Durante Angelo de Anna.

Hanno versato lire 5: Vittorio Stefanutti Gritti, Costantini Angelo, Domenico Da Fara, Capitanio cav. Fausto, Forniz Luigi, Zavagna Federico, Tullio Bongiorno, De Gleria Lucia, Ditta G. Ambrosi, Colonnello cav. Italico Rubbazzer, Ferrucci Arturo, Fiammazzo gr. uff. prof. Antonio, Paolini cav. Antonio, Tomasoni cav. Giacomo, Colonnello cav. dr. Pier Vittorio Loschi, Biasutti ing. Giulio, Mariutti ing. Eugenio, Colla Fabio, di Trento co. Francesco, di Trento co. Carlo, Sello Angelo, Garlatti Costa Domenico, De Pauli Alessandro, Zilli Ugo di Gracco e Sbuelz Adriano di Arnaldo lire 2 ognuno. - lire 2500. (*Continua*)

La sottoscrizione viene chiusa domenica 28 corr. e lunedì 1. marzo verrà spedita la somma raccolta con l'elenco dei sottoscrittori direttamente a S. E. Mussolini.

Le ultime oblazioni possono essere versate alla Redazione del nostro Giornale ed al Comitato della «Dante» via Prefettura N. 13.

MURATORE GRAVEMENTE FERITO SUL LAVORO

Ieri mattina fu accolto al nostro Ospedale ed ivi trattenuto, il muratore Giuseppe Zerinan di Ferdinando di anni 38 da Basiliano, in seguito ad una vasta e profonda ferita lacero contusa alla coscia sinistra. Tale grave lesione lo Zernan riportò accidentalmente sul lavoro rimanendo investito da un grosso masso caduto dall'alto.

Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

GIOCANDO CON NNA BOMBETTA

L'undicenne Bruno Romano di Angelo abitante a San Gottardo, giocando con altri suoi coetanei, ieri mattina in Piazza d'Armi, rinvenne una piccola bombetta.

Il piccolo ordigno, sballottato nelle mani del Romano, ad un tratto scoppiò, producendo all'incauto ragazzo delle ustioni e delle ferite lacero contuse alla mano sinistra.

Accompagnato all'ospedale fu dal medico di guardia giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

AUDACE FURTO IN PIENO GIORNO

Un audace furto è stato perpetrato ieri, in pieno giorno, nel negozio di ferramenta del signor Ernesto Michieli in via Bartolini.

Fra mezzodì ed il tocco, ignoti ladri entrarono nel cortile della Confraternita Calzolai, nel Palazzo Bartolini, salirono su di una tettoia a vetri, corrispondente al retrobottega del negozio, ne ruppero uno, penetrando a traverso il foro praticato, nell'interno del negozio.

I ladri trovarono nei cassetti un migliaio di lire, di cui si appropriarono, allontanandosi poi dalla parte onde erano venuti.

Il sig. Michieli doveva ieri incassare una rilevante somma di danaro; per sua fortuna, l'incasso avvenne nel pomeriggio.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e salsiccia, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o roasbeef, contorno; domani sera: farfalline in brodo, vitello in umido, contorno.

Il commissario del Comune

cav. uff. rag. Barbieri ha dovuto, per affari urgentissimi di famiglia, recarsi a Roma e resterà brevi giorni lontano da Udine. Allo scopo di non lasciare il Comune privo di chi presieda allo svolgersi delle funzioni amministrative, il R. Prefetto gr. uff. Ricci ha dato incarico al proprio capo di gabinetto cav. dott. Bellazzi, di reggere, nei brevi giorni di assenza del Commissario, le cose del Comune per quel che riguarda l'ordinaria amministrazione.

PER GLI AFFITTI

La riunione rimandata

Il nostro Commissario Prefettizio cav. Carlo Barbieri, avendo dovuto ieri sera partire per Roma, la seduta per trattare della cessazione del regime vincolistico degli affitti di case — che doveva seguire in Municipio domani venerdì, alle ore 10 — è stata rimessa di qualche giorno.

Agli invitati sarà in breve comunicata la data della nuova convocazione.

ACCADEMIA DI UDINE

COMMEMOR. DI ATTILIO HORTIS

Ieri sera all'Accademia vi è stata una pubblica riunione. Il presidente dell'Istituto prof. bar. Enrico Morpurgo ha aperto l'adunanza commemorando la figura del senatore Attilio Hortis, socio onorario dell'Accademia.

Il prof. Morpurgo ha ricordato le alte benemerenze letterarie dello scomparso, il fervido patriottismo che fece di lui lo strenuo vessillifero dell'italianità di Trieste e della regione Giulia. La scomparsa dell'illustre Uomo è lutto non di Trieste, non della Regione soltanto, ma lutto nazionale. Manda alla sua memoria un fervido e reverente omaggio.

Ha preso quindi la parola il comm. dott. prof. Guido Berghinz, dando lettura di un accurato studio su «L'assistenza alle malattie infettive e contagiose nel quinquennio 1921-25».

La memoria del prof. Berghinz è un profondo studio statistico sui casi delle malattie infettive dominanti in Friuli e sulle percentuali della mortalità e una chiara delucidazione dei più moderni mezzi di cura e di profilassi e degli ottimi risultati cui essi possono giungere.

Non possiamo riferire minutamente le osservazioni fatte e il largo corredo di dati statistici raccolti dal prof. Berghinz su ogni malattia nelle varie manifestazioni. La sua, è una di quelle dotte memorie che restano come documento di studi profondi e come incitamento a miglioramenti e progressi nel campo igienico e sociale e nel campo della medicina.

Il prof. Berghinz è stato assai vivamente applaudito.

***

Il cav. dott. prof. Giuseppe Canestrelli ha quindi parlato su «Una lettera inedita di A. L. Moro».

Si tratta di una lettera che il Moro scrisse da San Vito al Tagliamento nel 1757 a mons. Bertoli; essa si trova unita al manoscritto del trattato «Sui crostacei e sulle piante che si trovano sui monti» opera dello stesso Moro.

Il prof. Canestrelli ha dato brevi ragguagli sulla portata e il valore della lettera, che può servire come nuovo documento per la completa rivendicazione al Moro di alcune suo originali teorie.

Anche il prof. Canestrelli è stato assai calorosamente applaudito.

Chiusa l'adunanza pubblica, i soci dell'Accademia si sono ritirati in seduta privata per il resoconto dell'esercizio 1924-25.

CONCESSIONE DI AUTOSERVIZI

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole alla domanda per la concessione dell'auto servizio Udine - Attimis e alla domanda di concessione dell'autoservizio Pordenone-Spilimbergo.

BENEFICENZA

OSPIZIO MARINO FRIULANO

In occasione della onorificenza di cui fu recentemente insignito, il chiarissimo collega dott. Antoino Cavarzerani, il dott. cav. uff. Alessandro Baiardi offre all'Ospizio Marino Friulano lire 50. La presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia.

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Abbiamo dato ieri notizia della mancata tragedia di via Cividale, protagonista la signora Maria Franzolini. Costei aveva dichiarato ai carabinieri di avere avuto intenzione — nell'effettuare la scenata — di uccidere il marito sig. Fausto Pianta, per poi puntare l'arma contro se stessa. La benemerita aveva perciò denunciato la Franzolini per «mancato omicidio».

Ma l'Autorità Giudiziaria ritenne il fatto meno grave, limitando la denuncia a «mancate lesioni». Di conseguenza, ieri sera, la Franzolini ottenne la libertà provvisoria, nel mentre della cosa è stato interessato il R. Pretore.

SMARRIMENTO

E' stato perduto iersera orecchino d'oro con diamante, percorrendo la via Brenari, Piazza Garibaldi, 20 Settembre al Duomo, via Vittorio Veneto, via Cavour, via Savorgnana, via Teatri, via Brenari. Chi l'ha trovato è pregato portarlo questa sera alle 18 al Ufficio di Pubblicità via Manin 10, Uidne, che riceverà competente mancia.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 90.20 — Londra 120 — New York 24.88 — Svizzera 478.75 — Belgio 113.

Comunicato

LA POLEMICA DELL'«AGRARIA»

On. sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Udine, 24 febbraio 1926

Qualche tempo fa, a S. Giorgio di Nogaro, sono stati prelevati taluni campioni di concimi chimici, colà in deposito.

Fattone l'esame, è stata riscontrata la loro sofisticazione.

In seguito a ciò, il dott. Pezzali, sull'«Amico del Contadino», ha iniziato una forte ed energica campagna contro tale sofisticazione e contro i suoi autori, sui quali la Autorità sta indagando.

All'articolo del dott. Pezzali, l'«Amico del Contadino», organo dell'Associazione Agraria ha dato piena adesione.

La pubblicazione del dott. Pezzali e l'adesione dell'Associazione Agraria hanno provocato un pubblico e caloroso sfogo del sig. Micheletto, direttore del Sindacato Agricolo Friulano contro il dott. Pezzali e contro l'Associazione Agraria stessa.

Il dott. Pezzali ha risposto per conto suo. A questa risposta, il sig. Micheletto divergendo dal fatto che ha dato luogo alla polemica, con una nuova pubblicazione ha sperato di poter colpire l'Associazione Agraria, valendosi della acredine di un impiegato dimesso.

Ci affrettiamo a disingannare il sig. Micheletto e quelli che gli stanno dietro, che l'addebito, in quanto contenga un minimo di verità non ci sgomenta. Anzi siamo lieti se la nostra stessa azione riuscirà a farci conoscere qualche espediente escogitato ai nostri danni da qualche impiegato, che, come il Cettolo, sia venuto meno al suo preciso dovere ed agli intenti della nostra Istituzione, sottraendosi al controllo di questa e dei Sindaci, uno dei quali è il suo attuale diretto superiore.

Poichè — per quanto ci sia dato di credere che si tratti di cosa di minimo rilievo — sapremo indagare quello che può essere avvenuto negli anni anteriori alla nostra gestione, colla complicità del sig. Cettolo; ed all'occorrenza colpiremo a dovere senza riguardo alcuno.

Questo per quanto ci riguarda, pur dovendo essere convinti che gli Amministratori dell'Associazione Agraria non potranno mai essere raggiunti da strali come quelli del sig. Cettolo.

Ciò detto è bene che il sig. Micheletto sappia che il suo diversivo non ci distoglierà dal cammino intrapreso.

Se egli infatti cantò per primo, per distrarre la pubblica opinione, il suo clamore ha attirato l'attenzione su di lui; se egli fece per erigersi a paladino di commercianti disonesti, il suo zelo non lo onora; se infine agì per un generoso impulso d'animo, reputando che in Friuli non esistesse un ingannevole commercio di concimi, doveva attendere la nostra risposta e più che tutto l'ulteriore svolgimento dei fatti da noi denunziati.

In ogni ipotesi, il suo affanno ha tradito la serenità del suo spirito.

Per l'Ass. Agraria Friulana
Il f. f. di Presidente *Gino di Caporiacco*
Il Consigliere Deleg. *Achille Villoressi*

DOMANI

VENERDI' 26 FEBBRAIO 1926

alle ore 17 (5 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. **475.000**, a beneficio dell'Erigendo Ospedale Civile «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma).

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore **15**, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

GRANDE CASA DI ORTOPEDIA G. MIAN
Milano (20) — Viale Piave, 33
Fornitore del R. Esercito

ERNIA

Colla nuova invenzioni noi garantiamo, anche per iscritto, la perfetta guarigione nei seguenti casi:

1) Punta d'Ernia;
2) Ernia inguinale non voluminosa;
3) Dilatamento ed allargamento dell'anello inguinale;
4) Ippoma ombelicale ed ernie crurali.

Per le altre forme d'Ernia: Inguino-scrotali. Scrotali (anche voluminose), assicuriamo la contenzione immediata e l'immobilizzazione perfetta, in breve tempo, senza abbandonare le proprie occupazioni.

Gli apparecchi **MIAN** sono prescritti dalle più alte personalità mediche e professori di Università. Citiamo fra essi l'illustre Professore dott. Luigi Resnati, Ispettore dell'Ufficio Medico Fiscale del Comune di Milano, che li fa adottare al suo personale.

Altre specialità della Casa: Cinture per obesità, per ventre tribolato e per abbassamento di stomaco e della matrice.

Ventriera Reine per gravidanza e per contenere tutti gli squilibri e spostamenti della regione addominale della donna.

Il nostro illustre specialista sarà personalmente di passaggio e riceverà gratuitamente nelle seguenti città, dalle 8 alle 16:

CASARSA, 3 Marzo, Hotel Leon d'Oro;
UDINE, 4 Marzo, Hotel Croce di Malta;
CONEGLIANO, 5 Marzo, Hotel Europa;
PORDENONE, 6 Marzo, Albergo Cavallino;
PORTOGRUARO, 7 Marzo, Albergo Spezzotto.

ROSSO E VERDE

Rosso è il colore delle bustine dei cioccolatini «ARRIBA» purgativi; verde quello delle bustine dei cioccolatini «ARRIBA» vermifughi: gl'insuperati e insuperabili: vera ghiottoneria dei grandi e dei piccoli.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
»LA TROVATA DI PAOLINO«
tre atti di R. Martinelli

Il capostazione Paolino è afflitto da due calamità domestiche, peggiori delle cavallette d'Egitto: una moglie e una suocera, le quali si completano l'una con l'altra in tutte le qualità bastanti ad avvelenare l'esistenza del degno funzionario. E liberarsi dalle implacabili persecutrici è ormai lo scopo della sua vita.

Il piano è bello e fatto: dar marito a Matilde, la figlia; quindi chiedere il trasloco in una zona malarica ove le due bisbetiche donne non possano seguirlo, e chiudere l'esistenza, sia pure tra le zanzare, libero dal doppio incubo. Il matrimonio però è alquanto difficile a combinarsi. Non che manchino i pretendenti, ma un primo fidanzato è messo in fuga dallo stesso Paolino, involontariamente, dal racconto che questi gli fa delle proprie disavventure coniugali e dal ritratto a vivaci colori dei due... flagelli casalinghi.

Paolino, reso accorto, cambia tattica e ad un secondo partito presentatosi, un maturo Napoleone, quarantenne e vedovo, dipinge invece a tinte idilliache la pace della famiglia e presenta il proprio burrascoso focolare come la sede perpetua dell'amore e della poesia. Ed è tanto infuocato il suo dire, che il prudente Napoleone trova poco conveniente la parentela con gente tanto esaltata e inebbiata e se ne va, lasciando nuovamente scoperte la piazza e le speranze di Paolino. Il quale, per non sbagliar più decide eroicamente di divenire afono ogni qualvolta una possibilità di matrimonio si presenterà all'orizzonte. E con l'afonia, le nozze finalmente si conchiudono: il figlio del dottor Giovanni sarà il marito di Matilde.

Il capostazione vede con gioia avvicinarsi l'ora della liberazione: con l'aiuto e la collaborazione di un amico sacerdote è ottenuto il trasloco in una località tra le più infette dalle frebbri malariche.

Ipocritamente dolente, ne dà l'annuncio in famiglia, studiandosi di far apparire la situazione tra le più fosche, per impedire che le due donne, nemiche della vera pace, possano azzardarsi a seguirlo.

E tutto sembra avviato per il meglio quando interviene quel bel tipo del dottor Giovanni, il quale ha fatto una miracolosa scoperta antimalarica tale da permettere a moglie e nonna di rimanere tranquillamente con Paolino e mandare all'aria tutta la sua laboriosa trovata. Ed il capostazione si trasferirà in Maremma coi suoi malanni intatti ed anzi con l'aggiunta.... delle zanzare perniciose.

Lo svolgimento dell'azione non reca alcun vantaggio all'intreccio. Ne è riuscita così una commediola scarna e stiracchiata, la quale per reggersi ha bisogno di una atmosfera artifiziosamente caricata e che rasenta talvolta la buffoneria. Non esistono nè caratteri nè episodi: è una monotona successione di equivoci e di paragoni la quale giunge alla fine alquanto stentata e appesantita.

Petrolini vi ha profuso la sua comicità inesauribile e spregiudicata, riuscendo ad interessare il pubblico alla «pochadistica» figura del protagonista della quale ha reso una macchietta piccante e divertente.

Meritano segnalate le signore Bini, Durante, Rossi ed il Durante.

Il primo e il secondo atto vennero applauditi una volta, due il terzo.

gia.

***

Questa sera ultima rappresentazione e serata in onore di Petrolini. Si darà «E' arrivato l'accordatore» «Il garofano» di M. Oietti e alcune macchiette del repertorio di Petrolini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE
IL MISTERIOSO OMICIDIO DI S. LEONARDO DI CAMPAGNA
L'ESCUSSIONE DEI TESTI

Si è ripresa ieri alla Corte di Assise la trattazione del processo contro Gio. Batta Zorat fu Giovanni di anni 56 da San Leonardo di Campagna, imputato di omicidio nella persona del giovane ventitreenne Giovanni Zorat pure di S. Leonardo.

Il fatto avvenne nella notte dal 2 al 3 luglio 1924 sulla strada: San Foca-San Leonardo.

Abbiamo dato ieri ampio resoconto della prima udienza.

La giornata di ieri fu spesa interamente per l'escussione dei numerosi testi.

Oggi avrà inizio la discussione.

TRIBUNALE DI UDINE
UN PREGIUDICATO IRREPERIBILE

Felice Pittonet di Francesco, d'anni 41, di Coseano, deve scontare ben diciotto condanne, ma si rende costantemente uccel di bosco, dilettandosi anche di inviare lettere burlesche alle autorità che lo ricercano. La notte dal 31 gennaio al 1 febbraio 1924 due carabinieri, in perlustrazione in territorio di Gradisca di Sedegliano, si imbatterono nel pericoloso malvivente, ma questi estrasse una rivoltella e, sparati alcuni colpi che andarono a vuoto, riuscì a darsi alla fuga.

In contumacia il Pittonet fu ora giudicato, per minaccie a mano armata, porto abusivo e omessa denuncia di armi. Gli furono aggiunti alle numerose pene... in sospeso, anni 2 mesi 4 e giorni 20 di reclusione nonchè 420 lire di multa ed anni 2 di vigilanza speciale.

URONEFROS

ANTIURICO-ANTILITIACO-DIURETICO

a base di piperazina, urotropina, dimilato e citrati alcalini

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.

Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio. Una bottiglia lire DICIOTTO, per posta L. VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Imposto antitis-..., A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscol.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN
«MAMMA»

L'attesa in Udine di questo spettacolo, ove l'eco dei successi riportato da questo film è giunto a noi da ogni centro, è veramente febbrile, e non a torto l'aspettativa ha del morboso come per l'attesa di un grande avvenimento o di qualche sensazionale notizia.

«Mamma», è il capolavoro creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza ch'è nella famiglia.

«Mamma», parlare di questo santo nome non è cosa facile. Indicare con un gioco di parole, di aggettivi, di verbi; la costruzione di poesia, di forza, di bellezza e di tenerezza di Mamma, non è possibile, se non per la virtù del suo stesso nome, ove la divinità della creazione e della immortalità umana è tutto il bene della vita.

«Mamma», ha una trama semplice, narra la vita di una Mamma con quella purezza di linea ch'è veramente il segno dei capolavori.

«Mamma», nessun lavoro mai ha commosso tanto, nè romanzo, nè dramma, nè poesia. Ha lagrime di allegria, di tenerezza, di dolcezza, di dolore, di angoscia, di disperazione ;ma lagrime buone che ci fanno bene e ci lasciano in fondo al cuore un desiderio di amore e di pace, una soave nostalgia di diventare migliori, di purificare la propria anima nell'affetto della mamma, e nel ricordo, nel suo dolce e religioso ricordo.

«Mamma», il più grande e commovente capolavoro di vita reale, viene oggi proiettato al Cinema Concerto Eden a programma completo dalle ore 17 con speciale accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA TEATRO CECCHINI
«IL TERZO ALLARME»

Iersera la première del film «Il terzo allarme», presente molto pubblico ha segnato grande successo per il soggetto passionale carico di scene sentimentali, dovuto all'amore di due esseri divisi dal pericolo, uniti dalla salvezza che reciprocamente hanno cercato, quasi l'anima di uno chiamasse l'altra, in un impeto di coraggio e di disperazione.

Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 per l'ultimo giorno, unitamente alla comicissima americana «Daguntai bestia sublime» nell'esilerante interpretazione di Pich e Puch. Domani l'attesa novità di grande valore artistico «Ceneri di Vendetta» dramma in costume d'amore e di eroismo interpretato dai due astri cinematografici Norma Talmadge e Wallace Berry.

CINEMA TEATRO MODERNO

«ULTIMA DANZA» ovvero «VITA PER VITA» è il grande avvenimento artistico in cinque parti, interpretato con maestria sicura ed avvincente da BETTY COMPSON, che trionfa da due sere sullo schermo del Moderno.

E' uno splendido capolavoro teatrale, soggetto passionalissimo, inquadrato in poderosa e sfolgorante messa in scena: — il film dedicato al sesso femminile.

Quest'oggi il bellissimo lavoro viene presentato per l'ultima volta, lasciando libero varco ad altro stupendo soggetto storico dal titolo: «L'ultimo dei Mohicani».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112.75 a 113.25; Francia da 90.50 a 91; Londra da 121 a 121.10; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 35 a 36; Berlino da 589 a 594; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.50 a 73.85; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 43.70 a 43.90.

Rendita 70, consolidato 91.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.05; Svizzera 478.10 Londra 121.0375; New York 24.85; Berlino 592; Vienna 350; Bucarest 10.80; Belgio 113.20; Spagna 351; Praga 73.75; Budapest 348.

Rendita 71.20, consolidato 92.05.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorni 24: corso medio 68.925; singole: Trieste 68.80; Milano lire 68.85; Roma 69.60.

VISITATE

La Fiera Internazionale di Vienna

7—13 Marzo 1926

Informazioni e acquisto tessere presso: Ufficio Viaggi

Cav. Antonio Paretti

UDINE - Via Aquileia, 82 - UDINE

ULTIMA ORA

Come l'Italia è uscita dalla sua crisi finanziaria

In una intervista concessa a Parigi, l'on. de Stefani ne da la ricetta

PARIGI, 25. — Il «Matin» pubblica stamattina 25, un'intervista avuta con S. E. De Stefani ex ministro delle finanze. L'intervista è intitolata: «Come l'Italia è uscita dalla sua crisi finanziaria» ed ha come sottotitolo: «Il signor De Stefani ex ministro delle finanze del gabinetto Mussolini ne dà la ricetta: per riuscire bisogna volere».

Tutto è là. Tali sono le prime parole del signor De Stefani.

Un ministro terribile

Poscia l'on. De Stefani soggiunte:

— Io sono stato ministro delle finanze terribile, ma non lo rimpiango.

Un ministro delle finanze dev'essere terribile. I cattivi giorni non ritorneranno più, ora, prosegue l'on. De Stefani, la situazione monetaria è chiara.

In data 31 gennaio scorso la circolazione si elevava a 20 miliardi e 749 milioni di lire, tutto compreso in questa cifra, la circolazione bancaria per conto del commercio, la circolazione bancaria per conto dello Stato e la circolazione di Stato.

Nel 1920 la circolazione totale ammontava a 568 lire per abitante, ora essa è di 512 lire. Lo Stato sta riducendo non solamente la propria circolazione; esso ridurrà i biglietti da 5, 10 e 25 lire, come pure i prestiti che gli sono stati fatti dagli istituti di emissione e ciò malgrado che la nostra popolazione aumenti di 400 mila abitanti per anno.

Dal 30 dicembre 1923 lo stato ha rimborsato 5.679.000 di lire di prestiti che aveva emessi. Voi vedete dunque che il governo italiano controlla intensamente la circolazione della sua moneta.

— Con quali mezzi il governo del signor Mussolini è arrivato a questo risultato magnifico?

— Dapprima egli ha ottenuto dalla popolazione un'obbedienza completa alla legislazione fiscale, in seguito ha cercato di escludere qualsiasi dibattito politico dal dominio finanziario. Noi siamo ritornati ad Adamo Smith, aumentando la nostra popolazione, noi dobbiamo favorire il risparmio tra gli italiani e attirare i capitali esteri.

E per cò che dopo di aver fatto un esame approfondito e razionale della nostra economia e del nostro sistema fiscale, noi abbiamo soppresso la legge che rendeva obbligatori i titoli nominativi, abbiamo abolito l'imposta sulla successione, l'imposta sul reddito per capitali esteri piazzati in Italia, abbiamo anche ridotto secondo un piano sistematico le imposte dirette, abbiamo posto fine al periodo delle imposte straordinarie della guerra.

Dopo tutte queste misure le entrate ben lungi dal diminuire sono in aumento continuo e ciò è dovuto tanto al miglioramento dell'economia nazionale quanto alla applicazione severa delle leggi fiscali.

L'esistenza degli operai migliora di giorno in giorno

La situazione finanziaria ed economica non poteva essere ristabilita che con una politica che protegge il risparmio.

Non sembra che le classi operaie possano lamentarsi di questa nuova legislazione.

La disoccupazione è molto ridotta, gli scioperi sono scomparsi, il livello dell'esistenza degli operai migliora di giorno in giorno, io ho sempre seguito la formula seguente: «raccogliere i frutti senza tagliare l'albero».

— Io credo sapere, onorevole De Stefani, che la bilancia commerciale italiana è in disavanzo costante. Credete che sia un fenomeno grave?

— Bisognerebbe piuttosto parlare di bilancio dei pagamenti. Da questo punto di vista la situazione è delicata, ma si stanno prendendo misure che riusciranno alla stabilizzazione. Noi siamo obbligati a importare 20 milioni di quintali di grano all'anno, ma speriamo di diminuire notevolmente questo coefficiente passivo della bilancia dei pagamenti, colla battaglia del grano, bisognerà aggiungere la battaglia delle esportazioni perchè occorre produrre ed esportare di più per assicurare il lavoro ai nostri concittadini la cui emigrazione è divenuta difficile agli Stati Uniti e negli altri paesi. La migliore organizzazione del commercio esteo e lo spirito d'intrapresa sistematica porteranno dei frutti. O l'emigrazione della manod'opera, o l'esportazione dei nostri prodotti ecco il dilemma.

— Che farà l'Italia se il senato americano rifiuta di ratificare l'accordo Mellon-Volpi?

— Io desidero non rispondere a questa domanda che non potrebbe esser fatta che al primo ministro.

La situazione finanziaria francese

— Potete allora voi dirmi la vostra opinione sulla situazione finanziaria della Francia?

— La mia non potrà essere che generale; solo quelli che hanno la conoscenza diretta psicologica e politica di questo genere di situazione possono, essere giudici La Francia ha una grande tradizione finanziaria e una base economica molto solida nella sua agricoltura e nelle sue industrie. Ora è la base economica che è sempre il punto di riferimento e le possibilità finanziarie d'un paese e del suo potere di riprendere il controllo della sua moneta.

— Ancora una domanda. Secondo voi quali sono le ripercussioni reciproche nella crisi finanziaria presente del regime fiscale e della bilancia commerciale?

— E' evidente che il regime fiscale esercitando un'influenza sull'ammontare delle esportazioni il suo effetto si fa sentire ugualmente sulla bilancia dei pagamenti a meno che sussidi non siano accordati dallo stato al commercio di esportazione. Ma ciò che importa innanzi tutto come dice l'eminente governatore della banca di Francia è la fiducia in una politica d'entrate normali. Io mi son occupato lungamente non è molto delle condizioni economiche della Francia sopratutto coi rapporti delle condizioni demografiche. La guerra, e il dopoguerra hanno introdotto degli elementi nuovi in problemi antichi e ne hanno aumentato l'interesse.

Terminando l'on. De Stefani dichiara: Io son riconoscente ai vostri uomini di stato dell'accoglienza che m'hanno fatto nonostante che io non sia venuto qui che guidato dal mio desiderio di studiare l'avvenire dei nostri rapporti economici.

Il supremo venerabile dei figli d'Italia chiede al senato americano la ratifica dell'accordo

Gli italiani in America entusiasti dell'on. Mussolini

WASHINGTON, 25. — L'avv. di Silvestro supremo venerabile dell'ordine dei figli d'Italia ha mandato ai membri del senato la seguente comunicazione sollecitando la ratifica dell'accordo Italo-americano per il debito di guerra:

«E' straordinariamente spiacevole notare la tendenza d'alcuni nostri legislatori a cogliere ogni opportunità per creare pregiudizi e mostrare ostilità contro la razza italiana approvando leggi apertamente e ingiustamente discriminative contro di essa come recentemente la legge Jonhson. L'opposizione contro l'accordo italo-americano per il debito si basa sopra la teoria che gli americani non dovrebbero, ratificando la sistemazione del debito, dare un aiuto all'on. Mussolini. Questo è evidentemente uno sforzo per intromettersi negli affari interni d'una nazione amica il cui popolo è il solo giudice ed arbitro circa quale governo deve avere. Sembra che alcuni capi partito del senato siano stati facile preda delle menzogne e delle falsità che un gruppo di nemici dell'Italia e contemporaneamente nemici dell'America hanno disseminato negli Stati Uniti contro il governo dell'on. Mussolini. Forse essi sono stati traviati dalla credenza che i cittadini americani d'origine italiana non simpatizzino col regime mussoliniano e che la loro opposizione alla ratifica per la sistemazione del debito può guadagnare voti al loro partito, tra questi americani d'origine italiana. Nei miei viaggi attraverso gli Stati Uniti ho avuto opportunità di contatti coi cittadini americani oriundi italani e ho potuto constatare che fatta eccezione per il piccolo sconsigliato gruppo radicale, gl'italiani sono cordiali sostenitori dell'on. Mussolini per i quali egli simboleggia lo spirito di una nuova Italia ed è l'energico onesto ardente patriota che ha rialzato la nazione dal caos in cui il bolscevismo l'aveva precipitata. Essi comprendono che se oggi l'Italia è a fianco delle altre nazioni per stabilire nel mondo una pace ed una prosperità duratura, ciò si deve alla saggezza dell'on. Mussolini, perchè invece d'un paese in bancarotta e alla deriva vedono nella madre patria la nazione unita, col fermo proposito di lavorare, migliorare produrre affrontando ogni possibile sacrificio per soddisfare le sue obbligazioni e guadagnarsi il rispetto universale. Gli italiani d'America sono orgogliosi dell'on. Mussolini e cordialmente d'accordo con lui. Come cittadino superbo della sua origine e della stirpe italiana che nello spirito d'America sente il supremo concetto della giustizia dell'equanimità, richiamo l'attenzione sulla perniciosa campagna contro il governo e il popolo italiano. L'immigrato italiano è divenuto cittadino americano giurando sincera ed indivisibile fedeltà all'America e ai principi fondamentali di questa. Esso chiede che il governo italiano e gli italiani vengano trattati conforme alle tradizioni dell'America. La sistemazione del debito è la migliore che nelle odierne circostanze siasi potuto ottenere. E la giustizia e l'equanimità ne comandano la ratifica.

Vivaci dimostrazioni ad Innsbruck per la questione dell'Alto Adige

INNSBRUCK, 24. — Iersera si è svolta una dimostrazione di protesta contro l'atteggiamento del Governo Federale nella questione dell'Alto Adige. Vi hanno partecipato numerosi membri di tutti i partiti. L'adunanza si è svolta sotto la presidenza del vice borgomastro Fischer, il quale ha messo in rilievo che, contrariamente alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio bavarese Held e del ministro degli esteri tedesco Stresemann, l'atteggiamento del Governo Austriaco non rispondeva ai sentimenti della popolazione. L'Austria — ha affermato l'oratore — ha il diritto di portare davanti alla Società delle Nazioni, la minaccia fatta ai suoi confini nella dichiarazione ufficiale dell'on. Mussolini, come pure la questione della soppressione della minoranza tedesca nell'Alto Adige, che, come l'on. Mussolini stesso ha detto, deve essere italianizzata. La questione dell'Alto Adige non è affatto un affare interno dell'Italia. La sorte dell'Alto Adige è la stessa sorte del Tirolo settentrionale. L'oratore ha chiesto quindi le dimissioni del Governo Austriaco e ha chiesto inoltre di rimettere sul tappeto la questione dell'Alto Adige davanti alla Società delle Nazioni come pure la questione della autonomia non solo per l'Alto Adige ma anche pel Tirolo Settentrionale, perchè possa unirsi alla Germania.

Il consigliere federale Steinol ha dichiarato che il Governo non ha mostrato alcuna comprensione dei sentimenti delle popolazioni del Tirolo. Il discorso di Ramek, egli ha detto, ha causato una delusione pel suo atteggiamento nella questione dell'intervento della Società delle Nazioni; egli ha violato inoltre il sentimento della popolazione usando la parola Alto Adige invece del Sud Tirolo. Infine il vice borgomastro Fischer ha dato lettura di un dispaccio inviato al sen. Borach in cui gli viene chiesto di pensare al Tirolo.

Proteste dei "populisti,, polacchi

VARSAVIA, 25. — Il Congresso dell'Unione Populista Nazionale, che ha cento deputati alla Dieta, ha approvato una mozione nella quale è detto fra l'altro: «La Germania tende ad indebolire l'autorità dello Stato Polacco sul terreno internazionale e a risvegliare tendenza sovversive presso le minoranze tedesche di altri Stati, con organizzazioni di spionaggio. La Polonia non ammetterà mai che l'integrità del suo territorio e i suoi diritti sovrani su essi vengano messi in discussione. La Polonia esige immediatamente un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni, seggio che le è dovuto, data la sua grande missione nell'Europa Centrale e Orientale e ciò non soltanto nel proprio interesse ma nello interesse universale».

I congressi provinciali fascisti

ROMA, 25. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito Nazionale Fascista ha ratificato i risultati del congresso provinciale di Palermo, Cuneo, Sondrio, Reggio Emilia del 21 corrente. Inoltre ha disposto che il congresso provinciale di Portoferraio che avrebbe dovuto tenersi il 28 febbraio abbia luogo il 7 marzo; il congresso di Pola stabilito per il 28 corrente anzichè dall'on. Barnaba sia presieduto dal comm. Umberto Guglielmotti.

Una rivoluzione
a chi pagherà subito la tassa sugli autoveicoli

Con circolare telegrafica del 24 corrente, il Ministro delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali verseranno dal 1.0 marzo venturo la tassa automobilistica che altrimenti avrebbero versato nel mese di aprile, godranno la riduzione di due dodicesimi, acquistando la facoltà della libera circolazione dal giorno stesso del pagamento.

Ieri, improvvisamente, in Reana del Roiale, cessava di vivere

Caterina Rossi ved. Marcuzzi

d'anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli le figlie ed i parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, in Reana del Rojale.

Udine - Reana, 25 febbraio 1926.

Nell'ora vesperlina d'oggi spegnevasi, dopo lunga e penosa malattia, la giovane esistenza di

Emma Orlando in Coletti

Il marito Giovanni Coletti, i fratelli, i congiunti, nel dare il doloroso annunzio, antecipano vivi ringraziamenti a quanti vorranno partecipare al loro dolore.

Il trasporto funebre muoverà dall'Ospedale Civile venerdì mattina 26 corr., alle ore 8.

Udine, li 24 febbraio 1926.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

MANIFATTURE — negozio principale cerca giovane commesso buona volontà, pratico vendita, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 98, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI villetta, rimessa nuovo, cinque ambienti, pronta 1.o Aprile. — Per informazioni: Viale Venezia, 70.

APPARTAMENTO sette ambienti con cortile e comodità varie, oltre sottopassaggio Cussignacco, affittasi subito, 250 mensili. Offerte Cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA elegantemente mobiliata possibilmente con salotto, ingresso libero, cerca distinto professionista. Offerte, Cassetta 5, Unione Pubblicità, Udine. Ritiro della corrispondenza, 27 febbraio.

COMMERCIALI

2000 mq. circa di terreno fabbricabile fronte due strade in ottima posizione, appena fuori Porta Gemona, vendesi anche spezzati. Rivolgersi De Campo, Via Manin 1.

STRAOCCASIONE vendesi motocicletta quasi nuova, quattro tempi, valvole in testa, due marcie; rivolgersi Cassetta 100, Unione Pubblicità, Udine.

CAPANNONI industriali con cortile ampi, fittansi, via Maniago. Rivolgersi via Friuli 4.

COTONIFICIO UDINESE

Società Anonima Sedente in UDINE

Capitale L. 4.000.000 inter. versato

CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione il giorno 28 marzo 1926, alle ore 10 presso la Sede in Udine (Via Aquileia N. 2) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Bilancio al 31 dicembre 1925 e deliberazioni relative.
4. — Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1925.
5. — Nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione.
6. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all'adunanza, i signori Azionisti possessori di titoli al portatore, dovranno aver depositato almeno un giorno prima alla Cassa della Banca del Friuli o della Banca Commerciale Italiana o della Banca Nazionale di Credito di Udine le rispettive azioni, mentre per i possessori di titoli nominativi sarà provveduto a far pervenire ai sigg. Azionisti in tempo debito il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti o d'azioni rappresentate, l'Assemblea seguirà in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno il 5 aprile 1926, alla medesima ora e nel medesimo locale.

Udine, 20 febbraio 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Friulana di Elettricità

Anonima con Sede in Udine

Capitale sociale L. 7.500.000, interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 14 marzo 1926 alle ore 14, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di domenica 21 marzo 1926 alla stessa ora in seconda convocazione, nei locali della Società in Udine (Salita Castello n. 2.) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. — Bilancio al 31 dicembre 1925 Riparto utili. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. — Nomina di Amministratori e di Sindaci;
3. — Emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1926.

Per intervenire all'Assemblea le azioni al Portatore dovranno essere depositate non oltre il giorno di lunedì 8 marzo 1926 presso la sede della Società o presso la Banca del Friuli in Udine o presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia.

I detentori di azioni nominative o di certificati provvisori avranno il diritto di intervenire all'Assemblea, purchè facciano richiesta del biglietto d'ammissione alla Direzione della Società entro il termine suddetto (art. 10 dello Statuto).

Udine, li 22 febbraio 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Da domani e per pochi giorni

verrà posta in vendita presso lo **spedizioniere Sabino Leskovic in viale Stazione N. 2** una partita di

Tappeti Persiani

preleva i dai magazzini della Casa di Spedizione f.lli Gondrand, per mancato ritiro da parte del destinatario.

La vendita procederà direttamente al pubblico COL 40 PER CENTO DI SCONTO DAL PREZZO DI PERIZIA, SINO A COPERTURA DELLE SPESE GRAVANTI SULLA MERCIE

Le inserzioni nel

La Patria del Friuli

Amico del Contadino

Vita Cattolica

ecc. ecc. altri giornali si ricevono

All'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 - Telefono 3 66

e sue Succursali e Agenzie

Università Popolare

L'ultima conferenza del M. Bernardi

Questa sera, alle ore 21, l'illustre Maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà l'ultima conferenza del suo riuscitissimo corso su «La storia del melodramma».

Nella lezione odierna. l'oratore tratterà dell'opera a Napoli nel '700, e parlerà dei grandi autori che illustrarono la scuola partenopea, quali lo Scarlatti, il Pergolesi, il Paisiello, il Cimarosa.

La conferenza, come le precedenti, sarà corredata da audizioni musicali La gentile signor prof. Clelia Giaccone (soprano) eseguirà l'aria «Ombra cara amorosa» dell'Antigone di Tommaso Traetta, l'aria di Serpina de «La serva padrona» di G. B. Pergolesi e quella «Chi disse ca la femmena» di «Un frate innamorato» del Pergolesi stesso.

La signorina Ersilia Gambierasi (contralto) canterà l'aria «Notte, o gran dea del mistero» del Falso Lord di Niccolò Piccinni e la canzone de «Gli zingari in fiera» del Paisello.

Accompagnerà al pianoforte l'egregio M. Ricci.

I biglietti sono posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani, ed il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 4, per i soci dell'Università Popolare e per gli Amici della Musica, e di L. 6 per i non soci.

«TAGORE»

L'altra sera il dott. Pietro Someda de Marco tenne all'Università popolare una conferenza su «Tagore». Il chiaro conferenziere parlò della vita e delle opere del grande poeta indiano.

La poesia di Tagore è religiosa; egli appartiene ad una di quelle famiglie in cui il culto braamanico è più puro. Indiana è nel Tagore la continuità del sentire religioso tra i suoi canti d'amore e quelli di Dio non vi è antitesi d'ispirazione, la lode delle creature è sempre inno al creatore il suo mondo ideale è tutto armonioso. L'uomo non si contrappone alla natura, nè questa a Dio: convivono di una nell'altra.

Il mondo che egli rivela nelle liriche e raffigura nei romanzi; conosce anche i dramma e le anomalie della vita, sente la fatale infelicità dell'essere uomini. Tutta la sua poesia che è quasi reazione alla poesia realista, è pervasa da un senso di alta e cosciente umanità, è quasi uno specchio atto a riflettere ogni luce ideale.

La conferenza, corredata da numerose letture, tenne avvinto l'uditorio, Alla fine, il dott. Someda fu vivamente applaudito.

Ai produttori e commercianti di piante vive e di semi

Il Commissario Prefettizio, vista la legge 26 giugno 1913 n. 888; il D. M. 28 settembre 1919; il D. M. 20 gennaio 1920; il R. D. 14 novembre 1020; il R. D. 15 ottobre 1926 n. 2033, ricorda ai produttori e commercianti di piante vive e di semi che: per il commercio delle piante e dei semi sui pubblici mercati è fatto obbligo a tutti i commercianti di richiedere apposito permesso di circolazione all'osservatorio di fitopatologia presso la R. Scuola di Enologia di Conegliano.

Tale permesso viene rilasciato soltanto a coloro che avranno pagato all'Ufficio del registro la tassa annuale di lire 10 per ettaro di terreno a vivaio, se trattasi di produttori, e di lire 25 se trattasi di commercianti.

Per effettuare il pagamento di detta tassa il produttore od il commerciante dovrà esibire all'Ufficio del Registro apposita dichiarazione, che dovrà chiedere al suddetto Osservatorio Fitopatologico, unendo alla richiesta un foglio di carta bollata da lire 2.

A coloro che fanno commercio sui pubblici mercati si ricorda inoltre che: le piante e gli altri prodotti di vivaio devono essere forniti di una etichetta da cui risulti il nome e cognome del produttore delle piante e la località da cui queste provengono.

E' proibito il commercio delle viti sui pubblici mercati.

E' proibita la vendita di piante di melo affette dall'afide lanigero (pidocchio sanguigno); di piante di pesco o susino affette da gomma; di piante fruttifere, in genere, affette da cancro; di semi di trifoglio o medica affetti da cuscuta.

Le piante e semi che verranno trovati sui pubblici mercati colpiti dai suddetti mali, verranno sequestrati, e occorrendo distrutti.

Per il commercio dei semi è inoltre fatto obbligo: di dichiarare il nome specifico della semente e quello della varietà, la sua provenienza, nonchè il grado di purezza e quello di germinabilità con una tolleranza del 2 per cento per la prima e del 5 per cento per la seconda.

Per i semi di trifoglio, di erba medica, di lupolina, di ginestrino, di fleo e di ladino si deve dichiarare l'assenza di semi di cuscuta.

Per la spedizione di piante o di semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il permesso di circolazione, rilasciato dall'Osservatorio sopra indicato.

Anche tale permesso viene rilasciato solo a coloro che dimostreranno di avere pagata la tassa di cui sopra, e a coloro che avranno le piante immuni di malattie pericolose, e specialmente, da quelle qui sopra indicate.

TESSERAMENTO COMBATTENTI

I commissari reggenti l'Associazione Nazionale hanno impartito precise disposizioni perchè entro il corrente mese di febbraio tutti i soci delle varie sezioni siano in regola con il tesseramento.

La Sezione di Udine avverte pertanto i propri consoci che, in obbedienza alle superiori disposizioni, provvederà alla cancellazione dei ruoli sociali di tutti gli inscritti che entro il termine stabilito non avranno provvisto al pagamento delle quote sociali e non avranno prelevato la tessera per il corrente anno 1926.

L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

LA MECCANOGRAFICA assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2-66 - Via Manini 1.

L'Unione Negozianti e la situazione dei mercati cittadini

Si propone la nomina di un comitato

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, nella sua ultima seduta, prendendo in esame la situazione dei mercati cittadini e ponendola a raffronto con il confortante sviluppo demografico ed edilizio preso dalla nostra Città, ha dolorosamente constatato che un pari sviluppo non si è ottenuto nel traffico con la Provincia, che dimostra una sempre più accentuata tendenza a disertare dal massimo centro friulano.

E' logico che una città come Udine, che dalle piaghe sanguinose dell'invasione ha saputo e potuto crearsi, sin dall'immediato dopo guerra, una nuova fiorente vita, non può accontentarsi di compiere la sua funzione semplicemente «ufficiale» di Capitale del Friuli; essa deve aspirare ad una sana vita commerciale, intonata alla natura dell'ambiente eminentemente agricolo, e favorita dalla sua posizione geografica. E anche come centro della Friulanità, essa deve compiere con alacrità maggiore, con più intensa vitalità, questa sua nobile funzione, riprendendo e migliorando vecchie gloriose costumanze, ora del tutto decadute o addirittura dimenticate.

Questo tutti lo sanno e tutti lo ripetono ma ora è giunto il momento di agire, di scuotere l'apatia, di tradurre in atto i propositi, le volontà, le aspirazioni. l'Unione Negozianti ed Esercenti si fà promotrice di un Comitato che assuma fattivamente la direttiva e la responsabilità di questo movimento, che dovrà assicurare a Udine un avvenire degno della Capitale della più vasta Provincia d'Italia.

Tale Comitato avrà lo scopo di sorvegliare i mercati cittadini e provocare tutti quei provvedimenti atti a migliorarli ed a richiamare ad essi la massima affluenza della Provincia intera; e inoltre di assumere o favorire tutte quelle sane iniziative (fra le quali ricordiamo la costruzione del nuovo Teatro) che rispondendo allo scopo di rendere sempre più Udine nostra centro e vanto della Friulanità, valgano a far convergere ad essa la Provincia, sia riprendendo o migliorando le tradizionali feste, sagre, spettacoli e mercati, atualmente in decadenza o caduti in disuso, sia prendendo nuove ed utili iniziative.

Questo Comitato trarrà i suoi mezzi dagli immancabili contributi degli enti locali e dal certo, generoso concorso della cittadinanza, tra cui il ceto commerciale e gli esercenti in particolare non mancheranno di essere in prima fila.

Fra breve s'indirà una riunione delle rappresentanze degli enti ed associazioni che possono aver interesse alla cosa, e non dubitiamo che l'esito ne sarà quale ogni buon Udinese ed ogni buon Friulano lo deve sperare.

Il Presid.: *D. Quintino Leoncini*

La tassa sul reddito consumato e gli affitti

Una istanza al Commissario Prefettizio

Ci viene comunicata la seguente diretta al Commissario del Comune, cav. uff. Barbieri:

«E' venuto a conoscenza di questa Unione Impiegati Privati, che la S. V. sta per emanare alcune norme per l'applicazione della imposta sul reddito consumato, che a tenore del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3063, deve tener vece della abolita tassa di famiglia e tassa valore locativo.

«Quest'unione, come sempre intesa a tutelare tutti gli impiegati, tutti coloro cioè che hanno un reddito fisso, si permette sottoporre alla S. V. alcune considerazioni di generale e notevole importanza e ripercussione.

«E' prossima l'attuazione del regime libero nei contratti di locazione di case, sempre non intervenga la proroga richiesta da questa Unione: per effetto del quale nuovo regime è da presumere che tutti gli affitti sieno per essere uamentati. Ci vien riferito che molte disdette sono state di già comminate dai proprietari dei locali.

«Perciò il minimo di essenzione deve essere portato a cifra congrua e tale da comprendervi anche i nuovi prossimi aumenti. Proponiamo che gli affitti al disotto di lire 1200 sieno tutti dichiarati esenti da nuova imposta.

«Quelli superiori a tal cifra dovrebbero essere diffalcati delle 1200 lire esenti da imposta: e diminuiti del 5 per cento per ogni membro convivente a carico del capo famiglia. E ciò anche per ottemperare alle disposizioni dell'art. 3 e art. 4 del su citato decreto.

«Nutriamo fiducia che queste proposte la S. V. vorrà prendere in considerazione e tenere presenti nella redazione del regolamento della nuova tassa: com pure vorrà tener presente che nelle gravi ristrettezze odierne, di tutta la popolazione e specie degli impigati, il chiesto provvedimento è atteso con viva aspettazione e non potrà essere che ritenuto giusto e lodato.

Con ossequio

Per l'Unione Impiegati Privati
A. Menchini

IL PROLUNGAMENTO DI VIA CANTORE.

L'Ufficio Tecnico Municipale, ha approntato un progetto per i lavori di prolungamento della via Generale Cantore, sino all'imbocco di via Gorizia, e ciò allo scopo di dare un facile accesso agli abitanti delle case popolari costruite in quella località dall'Ente Autonomo, e allo scopo di diminuire il traffico in Chiavris all'imbocco del rione stesso.

Il commissario prefettizio cav. uff. Barbieri, riconoscendone l'ungenza e la necessità ha deliberato il prolungamento della via stessa, mediante costruzioni di opere, preventivate in lire settanta mila.

IL COMUNE DI UDINE per la Scuola popolare di Colugna

A Colugna vi è una ottima scuola popolare professionale, frequentata molto dai giovani di Rizzi, la borgata fuori porta San Lazzaro appartenente al Comune di Udine.

La Giunta di Vigilanza di detta scuola, prendendo appunto occasione di ciò, ha chiesto un congruo concorso nelle spese al nostro Comune, e il Commissario prefett. cav. uff. Barbieri ha aderito, fissando un sussidio di lire mille e riservandosi pieno il diritto di nominare un membro nella Giunta di Vigilanza.

Cronaca Sportiva

ECHI DELL' INCONTRO di Pordenone

UN CHIARIMENTO DELL'UDINESE

Riceviamo:

In merito alla lettera del Pordenone F. B. C. apparsa su «La Patria del Friuli» di ieri, l'Associazione Calcio Udinese, aliena da ogni polemica, tiene a far rilevare che i giocatori effettivamente contusi nella partita di domenica, sono quattro e precisamente: Modotti (con giorni 10 di guarigione s. c.); Degano (giorni 8); Agosto e Mattiassi (giorni 5). i quali potevano essere sostituiti, come è consuetudine in tutte le prtite amichevoli ed internazionali.

Infine, richiamandosi alla dichiarata onestà sportiva del Pordenone F.B.C., lo invita a disinteressarsi delle vicende interne dell'A. C. Udinese, quali sarebbero le partite col Novara e col Bologna.

INTERESSANTE INCONTRO CALCISTICO

Caffè Commercianti - Bar Eden

Come è noto, domenica, nel Campo Moretti, si incontreranno per la tradizionale partita di calcio, le squadre del «Caffè Commercianti» e del «Bar Eden». Da informazioni assunte sappiamo che le rispettive commissioni sportive hanno provveduto seriamente a colmare le deficenze dell'anno passato; e mentre la «Commercianti» ha rafforzato la prima linea con l'innesto di Vianello e Ligugnana, il «Bar Eden» ha chiamato a difesa della propria rete l'inobliabile Renato Paglianti.

Certamente gli sportivi udinesi accorreranno in massa al campo Moretti, oltrechè per rivedere all'opera le vecchie glorie anche per concorrere ad aumentare i fondi destinati ad erigere il Monumnto ai calciatori Caduti.

ANCORA DELLE GARE SCIATORIE A VOLZA

La Società Sciatori Udinesi ci prega rettificare il risultato delle gare sociali di sci svoltesi domenica scorsa a Valbruna, che venne pubblicato con qualche errore. Ripetiamo quindi per intero l'esito delle gare stesse:

Categoria seniores: I. assoluto e I. di stile: Cecchini Luigi che ha compito il percorso di circa 8 chilometri in 56'; II. Ridomi Fausto. III. e II. di stile Pascoli dottor Riccardo; IV. Zanutta Giulio; V. ing. Cuniberti Carlo.

Categoria juniores: I. Quaino Italico; II. Ippoliti Amerigo; III. e I. di stile Gentilini Amleto; IV. Baldan Umberto; V. Roiatti Duilio.

Categoria Studenti: I. Camavitto Daniele; II. e I. di stile Plateo Antonio; III. Clonfero Bruno. IV. Banzi Luigi.

Categoria signorine: I. Clonfero Nerina; II. Spinotti Caterina; II. Spinotti Bice; IV. D'Orlando Antonietta.

A tutti i premiati vennero distribuite medaglie assegnate dal Club Sciatori e ricchissimi doni offerti dai seguenti signori: Conte Alessandro Del Torso, ing. cav. uff. Carlo Facchini, ing. cav. Dormisch, conte G. B. Valentinis; conte Guglielmo de Puppi, Enrico Chiussi, da Leonarduzzi Bet, Massimiliano Martini, Beltrame Benedetto, Rafaele Bolzicco, Successori Minisini, Giovanni Bonora, ditta Carlo Mocenigo, cav. Gracco Pettoello, Società Alpina Friulana, Ermenegildo Semintendi, Guido Bertoli, L. Chiussi e figlio, Ida Pasquotti Fabris, ai quali la Sciatori Udinesi invia un riconoscente ringraziamento.

GITA DELL' «U. O. E. I.» AD AUPA

In ocasione delle gare per i campionati regionali di sci che si svolgeranno per iniziativa del Gruppo Sciatori Monte Tricorno (Trieste) — ad Aupa, domenica 28 corrente, la Sezione Udinese della U. O. E. I. indice, a mezzo del proprio Gruppo Sciatori, una gita sociale sciatoria. Partenza da Udine col treno delle 4.25 di domenica ed arrivo alle ore 7.5 a Pontebba. Sosta fino alle ore 10 per assistere alla partenza dei vari gruppi concorrenti ed ai campionati.

Ore 10.15 partenza a piedi per Aupa, dove si arriverà alle 11.40. Esercitazioni di sci.

Ore 14.30, discesa a Pontebba per assistere alla premiazione dei campioni nella sala del Palazzo Comunale. A Udine si farà ritorno alle ore 19.40.

La gita è libera anche ai non soci previo versamento della tassa di L. 1. Per disposizione ministeriale tutti coloro che interverranno alle gare anche come semplici spettatori, godranno della riduzione ferroviaria individuale del 30 per cento. Prima della partenza da Pontebba è indispensabile far vistare lo speciale scontrino ferroviario dal Comitato Organizzatore delle Gare, affinchè lo scontrino stesso sia valevole per il viaggio di ritorno. Il prezzo del biglietto andata e ritorno con la riduzione, e di L. 22.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, fino a tutto sabato 27 corrente, presso la Sede Sociale (Via Jacopo Marinoni 3B) dalle 20.30 alle 21.30.

***

In occasione delle gare regionali di sci per il Terzo Campionato a Pontebba, la «Sciatori Udinesi» ha indetto per domenica 28 corrente a Frattis una gita col seguente programma: Ore 4.25 partenza da Udine; ore 7.30 arrivo a Pontebba: ore 9 arrivo a Frattis ove si svolgeranno le gare. Colazione al sacco. Ore 17.04 e 18.20 partenza da Pontebba; ore 19.25 e 20.03 arrivo a Udine.

GARE DI SCI FRA MILITARI

Domenica al Predil si svolsero le gare sciatorie fra i militari dei 18 reggimenti che compongono il Corso Sciatori di Corpo d'Armata. Ecco i risultati:

Gare Individuali Ufficiali: 1. ten. Cocchi Pietro 73. fanteria — 2. Ten. Mangia Carlo 25. fanteria.

Gara individuale sott'ufficiale: 1. Sergente Piazza Antonio 11. bersaglieri — 2. Idem Cao Nestore 2. fanteria.

Gara individuale truppa: 1. soldato Bagnara Giuseppe 25. fanteria e primo assoluto — 2. Soldato Colombo Giovanni 2. fanteria — 3. Cincera Mario 5. Genio e primo della Divisione di Trieste.

Gara Pattuglie: 1. 26.o fanteria — 2. 2.o Fanteria — 3. 23.o Artiglieria Camp..

Alla premiazione vi erano S. E. il Gen. Bellotti, il colonnello Perretti del 9.o Alpini, il Ten. col. Nasci id. ed il cap. Cravero.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.-- (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.



Malattie della pelle dei fanciulli

La Pomata Cadum può essere applicata senza timore sulla pelle delicata dei fanciulli che soffrono di erpeti, eruzioni, eczema, scorticature, serpigini e di altre dolorose affezioni che li affliggono fino dai lori primi anni. Si verifica un sollievo immediato fin dalla prima applicazione di Pomata Cadum, che arresta istantaneamente i pruriti. Il suo effetto calmante e cicatrizzante fa ricuperare rapidamente il sonno normale

CONTRO RAUCEDINI LARINGITI TOSSE CATARRI BRONCO-POLMONITI superano ogni altro rimedio le pillole di CATRAMINA BERTELLI ottime anche nelle malattie della vescica
A. BERTELLI & C., Milano

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti allontanandone la forfora ed il prurito
Vasetto L. 3.80 - per posta L. 4.80

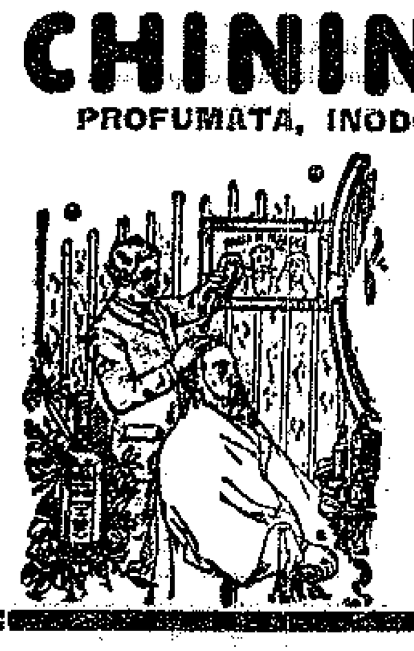
Pallidezza del Volto, Anemia
Debolezza, noia voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi si guariscono senz'altro col Ferro PACELLI che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto.— Flacone L. 5.50: per posta L. 7.25.

Vi cadono i capelli lunghi nel pettinarvi? Usate la Lozione Antiparassitaria PACELLI, che è prodigiosa.
Flacone L. 11: per posta L. 13.50.

EMORROIDI
si guariscono col Fuoco Emorroidi PACELLI, che dà risultati meravigliosi.
Vasetto L. 10, per posta L. 11.50

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sol artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
— GABINETTO RADIOLOGICO —



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA - MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?
Chiedete al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti contenti. Basta provarla per adottarla.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta «MIGONE & C.» e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.



TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri
DEPOSITO GENERALE
Migone & C. Via Orefici Milano

PRESSA FORAGGI - TREBBIATRICI - SGUSCIATRICI
SGRANATOI - MOLINI A PALMENTI - MOTORI
MAIS - Suzzara - Depositi di Udine Viale Stazione 3

Il Mobilif. Alessandro Crippa
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
Liquida tutti i MOBILI
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso
A veri prezzi di fabbrica
Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto
garantite per solidita' confezione interna, durata
Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura
Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate.
Ottima occasione per approfittarne

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE Via Prefettura 6 UDINE
LIQUIDA SOTTO COSTO forte partita MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI

Dott. A. Mazzocca
già assist. vol. nella Casa di cura Prof. Morelli di Pavia suppl. nel Sanitario Umberto I. di Prasomaso vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.
MALATTIE DI PETTO — MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
Diatermia - Sole alta montagna - Microscopia
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10-14

Malattie della Pelle Veneree - Celtiche
Dott. GINO MURERO
già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospitale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 ½ alle 9 ½ - 14 - 17
Via Girardini (Strada Nuova Braida Torriani).

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
Medico Chirurgo Specializzato
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingr. Via Lovaria)
ogni Domenica e Lunedì TOLMEZZO

Gabinetto Dentistico
Dott. LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Mercerie 2
Per chi desidera si fissano appuntamenti

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 UDINE.